

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite uffici postali sono in vigore le tariffe per l'Estero.

Giovedì 3 Settembre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Province: UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2, primo piano - Telefono 35-008
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Bonaventura Cavalieri 4, Tel. 60-144

L'accordo fra la Santa Sede e il Governo Italiano per l'Azione Cattolica

I Circoli Giovanili si chiameranno Associazioni Giovanili di A. C.

La diretta dipendenza dai Vescovi - Lo scopo religioso delle sezioni interne professionali

L'Agenzia Stefani comunica:
In seguito alle conversazioni svoltesi tra la S. S. e il Governo Italiano, concernenti l'avvenuto scioglimento dei Circoli giovanili facenti capo alla Azione Cattolica Italiana e in genere l'attività della medesima, si è addivenuto ad un accordo nei termini seguenti:
1. - L'Azione Cattolica Italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi, i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici.

Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartennero a partiti avversari al Regime.

Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e soprannaturale la Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme e nei suoi organi organizzativi si astiene da tutto quanto è proprio e tradizionale di partiti politici.

La bandiera delle Associazioni locali della A. C. sarà la Nazionale.
2. - L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestiere, non si propone quindi compiti di ordine sindacale.

Le sue sezioni interne professionali, attualmente esistenti e contemplate dalla Legge 3 aprile 1926 sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire anch'esse al sindacato giuridicamente costituito risponda sempre meglio ai principi di collaborazione tra le classi e alle finalità sociali e nazionali che, in paese cattolico, lo Stato, con l'attuale ordinamento propone di raggiungere.

3. - I Circoli giovanili, facenti capo alla Azione cattolica, si chiameranno «Associazioni Giovanili di Azione cattolica».

Tutte le Associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa, né avranno per le diverse Associazioni altra Bandiera all'infuori della Nazionale e dei propri emblemi religiosi.

Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo, limitandosi soltanto a trattenerle in indole ricreativa ed educativa, con finalità religiosa.

Il commento dell'«Osservatore»,
Il ripristino della compatibilità dell'appartenenza all'A. C. I. e il P. N. F.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
L'Osservatore Romano, pubblicando, per la prima volta, le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione delle loro affezioni. Ora abbiamo la grande consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte deve tutto affidare che non si rinnovano le cause di dolore del cuore paterno di S. Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità della appartenenza all'Azione Cattolica Italiana e al Partito Nazionale Fascista.

ROMA, 2 pom.
preparasse su misura un abito bianco in cui si trovava la Santa Sede, per poter sapere di quali somme potesse disporre in favore del Seminario di Bologna. Non deve passare una giornata dalla mia nomina a daffetto alla mia diocesi.

Era all'inizio di quella sua regale munificenza per cui qualche tempo dopo disse ad un amico: «si sparge la voce che io dilapidai i beni della Santa Sede, ma salvo ciò che ha trovato di suo patrimonio, che deve restare intatto, e che io non tocco se non coll'assenso dei cardinali più rigidi, credo che quanto entra qui ed è indicata a cassella della sua scrivania - deve puntualmente scivolare -». Soltanto segnava scrupolosamente in un libro che aveva a portata di mano, queste entrate e queste uscite. Del resto fin da quando era giovane e con risorse modeste, la sua borsa, per i poveri e per le opere buone, era stata sempre aperta.

Senonché questa prima attesa non fu nulla. Tra salire poi le scale e doverle di volta in volta ridiscendere impiegammo tanto tempo, che nelle anticamere della stanza, che alla fine del secolo era occupata dal Papa non arrivando che alla setta e mezza; e non saremmo forse arrivati mai se il Cardinale Agliardi, Vice Decano del Conclave, non si fosse mosso a pietà di noi e messi sotto il mio braccio, non ci avesse accompagnati fino all'ascensore con ordine di mandarci su. Nel far quel passo il Cardinale mi si mostrò raggiante. Mi disse che la Provvidenza era stata palese e che era da ripromettersi ogni bene dall'eletto, col quale aveva avuto lunghi colloqui.

L'anticamera erano affollate, ma avavamo avuto appena il tempo di scambiare qualche parola con conoscenti, quando videi Mons. Maggiorino Ranuzzi dei Bianchi annunciare a gran voce:

«Sua Santità ringrazia tutti coloro che si apprestavano ad ossequiarla, ma per l'ora tarda è costretto ad interrompere i ricevimenti».

Povere nostre fatiche e speranze. Ma non di rassegnamento. Fattici intorno a Monsignore ed i disamo che se il Papa avesse saputo della presenza di bolognesi, certamente non i suoi discepoli avrebbe fatto una eccezione. Bolognese anch'egli ci fece segno di trattenerci da parte mentre il resto della gente sfollava, e andò a perorare la nostra causa. Ecco poco dopo avvisarci che saremmo stati ricevuti ed introdotti.

Quel Papa aveva provato nel mattino l'inevitabile scossa d'una tal nomina; che salvo una minima per rifocillarsi aveva passato l'intera giornata a ricevere cardinali, ambasciatori, prelati e via dicendo; a provvedere alle sorelle e al segretario di Pio decimo; ad impartire ordini di ogni specie, a scrivere di sua mano lettere, era fresco come in un giorno ordinario, e se la veste, accorciata e ristretta, gli era di spillo, non aveva detto che gli arveste creduto Papa da molti anni. In ginocchio intorno a lui egli ebbe parole di bontà per ciascuno. Quando venne innanzi a me, che ero ultimo nel circolo, gli dissi: «Santità, allorché stamane la Sua mano benedisse mio padre sul letto di morte, Cioè Lei dica con quali sentimenti io saluto il Suo avvento». E lui mi rispose stringendomi la destra e dicendomi: «mi miei genitori - mia madre viveva ancora - naturalmente indimenticabili. Poi si volse verso gli altri e indicandomi ad essi disse: «Adesso ve lo raccomando come profeta: mi aveva profetizzato la nomina a Segretario di Stato: pare che le cose siano andate altrimenti». Rimosi «Vostro Santità ha potuto vedere che quando lo facevo una profezia si avverava... ad esuberanza». Conoscendomi a fondo del tempo della sua gioventù, sapevo che certe volte si verificava benevolmente a mettere al corno nell'imbuto, ma si divertiva anche di più a lasciare la risposta di piacere. Anzi chiamandomi da parte mi disse: «Combinati con Monsignor Ranuzzi per venir prestissimi da me in audienza privata. Devo parlarvi». Difficili in un'audienza di tanti giorni dopo l'incarico di trattare con il presidente del Consiglio Landra per l'assegnazione del palazzo di Genova e per la scelta d'una persona che potesse mediatamente avvicinare la Santa Sede e il Governo nel disbrigo dei frequenti affari comuni.

Ma in quel primo giorno profittai di quei minuti di confidenza per averlo d'una cosa che notava averlo conserenato gravi, che cioè, si incaricava nella Capella Sistina, non in San Pietro, avevo sentito dire da molte persone del Vaticano incontrate durante le ore della nostra attesa la seguente interpretazione: il Papa ritenne, secondo la sua opinione, che il Governo Italiano nelle difficili condizioni in cui si trovava, non avrebbe potuto in grado di mantenere i pressanti di San Pietro l'ordine pubblico.

Il suo carattere facile a risentirsi ebbe uno scatto di sdegno: «Come possono darsi simili stoltezze? To ho voluto l'incorporazione nella forma più modesta possibile, perché il rito necessario sia osservato, ma, nel tutto, in cui la guerra mondiale ha nominato subito l'autorizzazione di fare di queste sue parole un comunicato alla stampa. E così fu fatto. Ma immaginate a quali diatribe egli sarebbe stato esposto nel primo giorno del suo pontificato se ai suoi nobili e modesti fatti fosse stata sostituita la versione sognata da sciocaggine zelante.

Nell'atto di concederci dissa: «ho ordinato che questa sera stessa mi si portino i conti dello stato finanziario in cui si trova la Santa Sede, per poter sapere di quali somme potesse disporre in favore del Seminario di Bologna. Non deve passare una giornata dalla mia nomina a daffetto alla mia diocesi».

Era all'inizio di quella sua regale munificenza per cui qualche tempo dopo disse ad un amico: «si sparge la voce che io dilapidai i beni della Santa Sede, ma salvo ciò che ha trovato di suo patrimonio, che deve restare intatto, e che io non tocco se non coll'assenso dei cardinali più rigidi, credo che quanto entra qui ed è indicata a cassella della sua scrivania - deve puntualmente scivolare -». Soltanto segnava scrupolosamente in un libro che aveva a portata di mano, queste entrate e queste uscite. Del resto fin da quando era giovane e con risorse modeste, la sua borsa, per i poveri e per le opere buone, era stata sempre aperta.

Senonché questa prima attesa non fu nulla. Tra salire poi le scale e doverle di volta in volta ridiscendere impiegammo tanto tempo, che nelle anticamere della stanza, che alla fine del secolo era occupata dal Papa non arrivando che alla setta e mezza; e non saremmo forse arrivati mai se il Cardinale Agliardi, Vice Decano del Conclave, non si fosse mosso a pietà di noi e messi sotto il mio braccio, non ci avesse accompagnati fino all'ascensore con ordine di mandarci su. Nel far quel passo il Cardinale mi si mostrò raggiante. Mi disse che la Provvidenza era stata palese e che era da ripromettersi ogni bene dall'eletto, col quale aveva avuto lunghi colloqui.

L'anticamera erano affollate, ma avavamo avuto appena il tempo di scambiare qualche parola con conoscenti, quando videi Mons. Maggiorino Ranuzzi dei Bianchi annunciare a gran voce:

«Sua Santità ringrazia tutti coloro che si apprestavano ad ossequiarla, ma per l'ora tarda è costretto ad interrompere i ricevimenti».

Povere nostre fatiche e speranze. Ma non di rassegnamento. Fattici intorno a Monsignore ed i disamo che se il Papa avesse saputo della presenza di bolognesi, certamente non i suoi discepoli avrebbe fatto una eccezione. Bolognese anch'egli ci fece segno di trattenerci da parte mentre il resto della gente sfollava, e andò a perorare la nostra causa. Ecco poco dopo avvisarci che saremmo stati ricevuti ed introdotti.

Quel Papa aveva provato nel mattino l'inevitabile scossa d'una tal nomina; che salvo una minima per rifocillarsi aveva passato l'intera giornata a ricevere cardinali, ambasciatori, prelati e via dicendo; a provvedere alle sorelle e al segretario di Pio decimo; ad impartire ordini di ogni specie, a scrivere di sua mano lettere, era fresco come in un giorno ordinario, e se la veste, accorciata e ristretta, gli era di spillo, non aveva detto che gli arveste creduto Papa da molti anni. In ginocchio intorno a lui egli ebbe parole di bontà per ciascuno. Quando venne innanzi a me, che ero ultimo nel circolo, gli dissi: «Santità, allorché stamane la Sua mano benedisse mio padre sul letto di morte, Cioè Lei dica con quali sentimenti io saluto il Suo avvento». E lui mi rispose stringendomi la destra e dicendomi: «mi miei genitori - mia madre viveva ancora - naturalmente indimenticabili. Poi si volse verso gli altri e indicandomi ad essi disse: «Adesso ve lo raccomando come profeta: mi aveva profetizzato la nomina a Segretario di Stato: pare che le cose siano andate altrimenti». Rimosi «Vostro Santità ha potuto vedere che quando lo facevo una profezia si avverava... ad esuberanza». Conoscendomi a fondo del tempo della sua gioventù, sapevo che certe volte si verificava benevolmente a mettere al corno nell'imbuto, ma si divertiva anche di più a lasciare la risposta di piacere. Anzi chiamandomi da parte mi disse: «Combinati con Monsignor Ranuzzi per venir prestissimi da me in audienza privata. Devo parlarvi». Difficili in un'audienza di tanti giorni dopo l'incarico di trattare con il presidente del Consiglio Landra per l'assegnazione del palazzo di Genova e per la scelta d'una persona che potesse mediatamente avvicinare la Santa Sede e il Governo nel disbrigo dei frequenti affari comuni.

Ma in quel primo giorno profittai di quei minuti di confidenza per averlo d'una cosa che notava averlo conserenato gravi, che cioè, si incaricava nella Capella Sistina, non in San Pietro, avevo sentito dire da molte persone del Vaticano incontrate durante le ore della nostra attesa la seguente interpretazione: il Papa ritenne, secondo la sua opinione, che il Governo Italiano nelle difficili condizioni in cui si trovava, non avrebbe potuto in grado di mantenere i pressanti di San Pietro l'ordine pubblico.

Il suo carattere facile a risentirsi ebbe uno scatto di sdegno: «Come possono darsi simili stoltezze? To ho voluto l'incorporazione nella forma più modesta possibile, perché il rito necessario sia osservato, ma, nel tutto, in cui la guerra mondiale ha nominato subito l'autorizzazione di fare di queste sue parole un comunicato alla stampa. E così fu fatto. Ma immaginate a quali diatribe egli sarebbe stato esposto nel primo giorno del suo pontificato se ai suoi nobili e modesti fatti fosse stata sostituita la versione sognata da sciocaggine zelante.

Nell'atto di concederci dissa: «ho ordinato che questa sera stessa mi si portino i conti dello stato finanziario in cui si trova la Santa Sede, per poter sapere di quali somme potesse disporre in favore del Seminario di Bologna. Non deve passare una giornata dalla mia nomina a daffetto alla mia diocesi».

Era all'inizio di quella sua regale munificenza per cui qualche tempo dopo disse ad un amico: «si sparge la voce che io dilapidai i beni della Santa Sede, ma salvo ciò che ha trovato di suo patrimonio, che deve restare intatto, e che io non tocco se non coll'assenso dei cardinali più rigidi, credo che quanto entra qui ed è indicata a cassella della sua scrivania - deve puntualmente scivolare -». Soltanto segnava scrupolosamente in un libro che aveva a portata di mano, queste entrate e queste uscite. Del resto fin da quando era giovane e con risorse modeste, la sua borsa, per i poveri e per le opere buone, era stata sempre aperta.

Senonché questa prima attesa non fu nulla. Tra salire poi le scale e doverle di volta in volta ridiscendere impiegammo tanto tempo, che nelle anticamere della stanza, che alla fine del secolo era occupata dal Papa non arrivando che alla setta e mezza; e non saremmo forse arrivati mai se il Cardinale Agliardi, Vice Decano del Conclave, non si fosse mosso a pietà di noi e messi sotto il mio braccio, non ci avesse accompagnati fino all'ascensore con ordine di mandarci su. Nel far quel passo il Cardinale mi si mostrò raggiante. Mi disse che la Provvidenza era stata palese e che era da ripromettersi ogni bene dall'eletto, col quale aveva avuto lunghi colloqui.

L'anticamera erano affollate, ma avavamo avuto appena il tempo di scambiare qualche parola con conoscenti, quando videi Mons. Maggiorino Ranuzzi dei Bianchi annunciare a gran voce:

«Sua Santità ringrazia tutti coloro che si apprestavano ad ossequiarla, ma per l'ora tarda è costretto ad interrompere i ricevimenti».

Povere nostre fatiche e speranze. Ma non di rassegnamento. Fattici intorno a Monsignore ed i disamo che se il Papa avesse saputo della presenza di bolognesi, certamente non i suoi discepoli avrebbe fatto una eccezione. Bolognese anch'egli ci fece segno di trattenerci da parte mentre il resto della gente sfollava, e andò a perorare la nostra causa. Ecco poco dopo avvisarci che saremmo stati ricevuti ed introdotti.

Quel Papa aveva provato nel mattino l'inevitabile scossa d'una tal nomina; che salvo una minima per rifocillarsi aveva passato l'intera giornata a ricevere cardinali, ambasciatori, prelati e via dicendo; a provvedere alle sorelle e al segretario di Pio decimo; ad impartire ordini di ogni specie, a scrivere di sua mano lettere, era fresco come in un giorno ordinario, e se la veste, accorciata e ristretta, gli era di spillo, non aveva detto che gli arveste creduto Papa da molti anni. In ginocchio intorno a lui egli ebbe parole di bontà per ciascuno. Quando venne innanzi a me, che ero ultimo nel circolo, gli dissi: «Santità, allorché stamane la Sua mano benedisse mio padre sul letto di morte, Cioè Lei dica con quali sentimenti io saluto il Suo avvento». E lui mi rispose stringendomi la destra e dicendomi: «mi miei genitori - mia madre viveva ancora - naturalmente indimenticabili. Poi si volse verso gli altri e indicandomi ad essi disse: «Adesso ve lo raccomando come profeta: mi aveva profetizzato la nomina a Segretario di Stato: pare che le cose siano andate altrimenti». Rimosi «Vostro Santità ha potuto vedere che quando lo facevo una profezia si avverava... ad esuberanza». Conoscendomi a fondo del tempo della sua gioventù, sapevo che certe volte si verificava benevolmente a mettere al corno nell'imbuto, ma si divertiva anche di più a lasciare la risposta di piacere. Anzi chiamandomi da parte mi disse: «Combinati con Monsignor Ranuzzi per venir prestissimi da me in audienza privata. Devo parlarvi». Difficili in un'audienza di tanti giorni dopo l'incarico di trattare con il presidente del Consiglio Landra per l'assegnazione del palazzo di Genova e per la scelta d'una persona che potesse mediatamente avvicinare la Santa Sede e il Governo nel disbrigo dei frequenti affari comuni.

E così sono giunto alla fine della sua prima giornata di Papa, ma del le vicende del Conclave non ho potuto dir nulla, perché il segreto ne fu sempre mantenuto e nulla ne seppi. Gli chiesi in udienza un giorno se egli avrebbe poi tolto il divieto di parlarne. Mi rispose che ancora non lo riteneva opportuno. Una sola volta appresi qualche cosa dalla sua bocca, ma in forma di smentita non di notizia. Si parlava d'un cardinale che aveva preso parte al Conclave ed era venuto a mancare. Gli dissi che secondo alcuni amici di lui era stato il suo grande elettore. Il Papa sorrise e mi lasciò capire che l'asserzione era una storiella; che anzi il defunto, qualunque fosse i suoi intenti non avrebbe avuto tra i colleghi l'autorità necessaria. A questo si riduce tutto ciò che ho potuto scoprire intorno all'elezione di diciassette anni addietro.

Filippo Crispolti

L'Unione doganale e dell'Anschluss, sono anche più espliciti della stampa viennese. Uno di essi osservava nell'Unità di alcuni colleghi: «L'unione doganale e liquidata per oggi. Domani o dopo domani le cose potranno essere mutate. Era d'altro resto ingenuo credere che un problema così importante potesse essere risolto di colpo. Bisogna lavorare e sapere resistere se è necessario per parecchi rounds. E' pensoso constatare che abbiamo perduto il primo round, ma ciò nulla significa per il risultato finale».

Su questo non v'ha il minimo dubbio. In un modo o nell'altro l'Anschluss è inevitabile. La forza delle cose lavora in questa direzione, ma dietro la spinta dei nazionalisti tedeschi e degli hiltneriani, il gabinetto Brüning-Curtius è stato indotto a precludere gli avvenimenti. Fu un errore. Il primo round è stato a scapito degli austro-tedeschi. Bisognerà essere più cauti e riprendere la politica di Stresemann che era più lenta negli effetti immediati ma più efficace per rapporto al risultato finale.

Difficoltà per l'accordo bancario internazionale

L'annuario delle banche italiane

GINEVRA, 2 pom.
La Camera di commercio internazionale aveva preso l'iniziativa di fissare, mediante accordi internazionali, le norme relative ai crediti documentari. La Confederazione generale bancaria ha partecipato, mediante una propria commissione, ai lavori di studio e di preparazione del relativo progetto. Questo venne poi discusso nel Congresso di Amsterdam, che approvò un testo di norme. La commissione italiana ha esaminato il detto testo e sebbene non tutte le proposte italiane abbiano trovato accoglimento, ha emesso parere che possa venire accettato subito, dato naturalmente che abbia effettiva applicazione internazionale e vengano aggiunte ad alcune norme dell'accordo nazionale in vigore dal 1925, che regolano punti non contemplati dall'accordo internazionale e che non sono con le norme di questo in contrasto.

Senonché da parte dell'organizzazione bancaria commerciale di altri paesi sono sorte difficoltà circa l'applicazione pratica dell'accordo internazionale. In vista di ciò la Camera di Commercio internazionale ha deliberato di rimettere al prossimo congresso di Washington l'esame di tali difficoltà per appianarle ed eventualmente per apportare alle norme già approvate le opportune modificazioni.

Per quanto si riferisce poi alle convenzioni sottoscritte anche dall'Italia, per l'unificazione delle leggi cambiarie, la Confederazione bancaria fascista italiana metterà tutta la sua opera nella preparazione del testo delle disposizioni di legge sulla materia cambiarie e di che conformemente alle suddette convenzioni, salvo le deroghe che converrà introdurre in esse.

Di questa speciale attività della Confederazione che richiede la maggiore diligenza saranno informate le associazioni confederate per le loro osservazioni e suggerimenti.

La «Corrispondenza» informa che fra breve verrà alla luce la settima edizione dell'«Annuario delle Banche e dei banchieri d'Italia», che mediante lo scrupoloso aggiornamento, controllo ed elaborazione dei dati, costituirà un vero censimento delle Banche italiane e contribuirà anch'esso a tenere alto il nome della organizzazione bancaria italiana.

La Reichsbank riduce il tasso di sconto

BERLINO, 2 pom.
La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

La Direzione centrale della Reichsbank si è riunita oggi e assecondando il desiderio generale ha deciso la riduzione del tasso di sconto dal 10 al 8 per cento e il tasso delle anticipazioni su titoli dal 12 al 10 per cento. Il Presidente Luther ha fatto notare che la Reichsbank ha rinunciato completamente a ogni restrizione sui crediti e in avvenire sosterà tutta la cambiali commerciali. (Radio Stefani).

Per fronteggiare la disoccupazione invernale

Nuovi grandiosi lavori pubblici

Circa un miliardo di opere a 50.000 lavoratori

ROMA, 2 pom.
L'odierno Foglio d'ordini pubblica:
Il «Sottosegretariato per la bonifica integrale» per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori eseguibili in concessione nel 1931-32 per l'importo complessivo di L. 610.357.281 così ripartiti:
Per opere di bonifica idraulica L. 504.636.281; per opere di trasformazione fondiaria L. 84 milioni 268.000; per opere di sistemazione di bacini montani L. 21 milioni 455.000.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Sottosegretariato per la Bonifica integrale per i lavori anzidetti si eleva a 40 mila circa.

Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali

La Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'importo complessivo di L. 190.000.000. Il totale degli operai che lavoreranno per tali opere alle dipendenze della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ammonta a 4731.

Istituto Nazionale Case Impiegate dello Stato

L'Istituto nazionale case impiegate dello Stato per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'importo complessivo di L. 105.912.000. Di tali lavori alcuni sono già in corso di esecuzione, mentre gli altri saranno iniziati nel principio della stagione invernale: per costruzione case impiegate dello Stato L. 87 milioni 845.000; per costruzioni di alloggi militari L. 17.967.000. Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze dell'Istituto nazionale case impiegate dello Stato ammonta a 3662.

Importanti lavori di bonifica nelle diverse provincie

1.0) Arezzo importo dei lavori 4 milioni 800 mila; operai impiegati mediamente 307; Totale giornate 76.800.
2.0) Ascoli Piceno 940.000; 60; 15.940.
3.0) Bari 7.550.000; 433; 20.800 4.0) Bergamo 550.000; 16; 4.000 5.0) Bologna 17.575.000; 1125; 281.200 6.0) Brescia 1.400.000; 89; 22.400 7.0) Cagliari 30.517.000; 1955

La solennissima chiusura a Norimberga del Congresso dei cattolici tedeschi

La Chiesa proclamata salvezza della società

NORIMBERGA, settembre 2. Una festa letteraria si è svolta sabato al Kulturtheater, una chiesa a tre navate, e per la quale alla stampa era stato rilasciato uno speciale biglietto. Nonostante il prezzo del biglietto d'ingresso di 5, 10 e 15 lire, trovo il grande locale già affollato di studenti per lo più universitari e da un pubblico colto.

La giornata dei poeti e dei musicisti

Aprì la celebrazione il P. Federico Muckermann S. I., nome noto agli studiosi di tutto il mondo, porrendo il saluto agli intervenienti che nelle lettere e nell'arte, attinte alle pure sorgenti della religione cattolica, cercano e trovano la luce e il colore della vita. Presentò quindi il dott. Kurt Prombacher capo bibliotecario di Baden-Baden, che pronunciò un interessante conferenza sul tema «La poesia cattolica e la sua importanza per la vita spirituale tedesca».

Mentre gli applausi salutano la fine della conferenza del dott. Prombacher, entra l'arcivescovo di Monaco, Mons. Hanch, gli porge il benvenuto. Il P. Muckermann, ringraziandolo per il suo intervento autorevole alla festa letteraria, l'arte, la poesia, le lettere sono l'espressione migliore dell'anima d'una nazione e la fioritura che esse hanno nella Germania cattolica costituisce il più sicuro affidamento per l'avvenire della Chiesa e della nazione, S. E. ringrazia e ribadisce tali concetti.

Seguono alcuni poeti che leggono alcune delle loro produzioni: Giorgio Oberkötter, Luigi Mathar, Enrico Zerhanlen, Enzo Stegweitz, Emma Ball-Hennings e Federico Schnack. La festa celebrativa, rallegrata da buona musica a strumenti a corda, si chiude circa le 13 con squisite parole di sentimento pronunciate dal simpatico P. Muckermann.

La mobilitazione della carità

Non è facile rendersi conto di che cosa sia un congresso tedesco. Credendo anche che all'infuori di qualche ramo speciale dell'organizzazione cattolica, le altre adunanze particolari fossero fra poche persone, forse fra i dirigenti. Invece, giungendo nel salone della «Casa degli artisti» la si trova incapace a contenere la moltitudine accorsa. E si pensi che allo stesso tempo si tengono in altre parti almeno oltre 15 adunanze particolari.

Mons. Kreutz, il presidente della federazione di tutte le opere di carità cattoliche della Germania, parlò delle necessità di organizzare gli aiuti ai poveri, specialmente ai bambini, in questa crisi gravissima, durante il prossimo inverno. Raccolse una frase: «E' necessario mobilitare tutti i cattolici tedeschi per soccorrere i nostri bambini».

Il mezzo della mobilitazione sono stati già studiati e i piani già cominciati a mettere ad effetto in ogni parrocchia attraverso alle varie associazioni di industriali, operai, contadini, ecc. Non si tratta quindi che svegliare la coscienza degli organizzati, perché compiano il loro dovere.

Il saluto dell'Italia

Alle venti incominciò la solenne adunanza generale nella grande Halle. E' piena gremita, ma l'ordine e il silenzio sono perfetti. Si danno le partecipazioni dei cattolici delle altre nazioni, di cui parlano i rappresentanti presenti. Invitato, parla in tedesco anche il vostro corrispondente e porta il fratello saluto dei cattolici italiani in modo particolare da L'Avvenire d'Italia. Annuncia l'organizzazione dei cattolici tedeschi, che danno un nuovo esempio al mondo, con questo grandioso congresso cattolico, della solidità delle loro organizzazioni formulando i migliori auguri per l'avvenire dell'azione cattolica in Italia.

Il principe di Löwenstein, presidente del Comitato permanente, il preside e le autorità stringono con effusione la mano all'oratore.

Il canto della giovinezza

Lo spettacolo dello stadio è impressionante. La vastissima platea è tutta gremita dalle rappresentanze dell'azione cattolica: una selva di vessilli dai più svariati colori, in cui trionfa il giallo, il bianco ed il rosso, si agitano sovra migliaia di teste. L'altare si erge da un lato ed è sovrastato da uno splendido baldacchino cremisi, apprezzerà di croci dorate. Intorno gruppi di suore e di fanciulli bianchi vestite con in testa corone di rose pure bianche; ai fianchi due plotoni di militari e drappelli di studenti universitari nei loro completi costumi caratteristici. Sul palco è eretto l'altare che guarda lo stadio, circondato dal clero, tra cui una decina di vescovi e su uno dei troni l'arcivescovo di Monaco Mons. Hanch. S. E. Mons. Vassallo, assistito da numeroso clero in paramenti verdi all'orientale. Durante la Messa eseguisce musica scelta una banda dell'esercito, accompagnando quasi senza tregua canti popolari, che l'immenso uditorio eseguisce con perfetto ordine e con effetto incantevole. E' una coreografia che ha del magico e grandioso; uno spettacolo che colpisce l'animo ed i sensi, che non può dimenticarsi quando in un silenzio perfetto, nel devoto raccoglimento generale S. E. il Nunzio, terminata la Messa, imparte la benedizione pontificale.

Lo sfilamento d'uscita presenta ancora uno spettacolo meraviglioso. Prima il clero con al termine S. E. il Nunzio sotto il baldacchino che passa benedendo, indi le musiche, i plotoni della schupa e delle Reichswehr, quindi le associazioni con in testa la rispettiva bandiera: una serie interminabile. Certo che qui si è dato convegno l'azione cattolica della Germania, specialmente la gioventù. Noto anche molte associazioni del Tirolo austriaco, i loro caratteristici costumi, il trio dell'azione cattolica tedesca: una festiva rivista delle sue forze.

La cento migliaia di persone qui convenute per contemplare lo spettacolo, dopo essersi sparpagliate nei prati vicini a consumare le provviste o nei molti ristoranti stabili o improvvisati, tornano ora nello stadio. E' il secondo giorno della festa. Arrivano le associazioni giovanili, un corteo di 35.000 giovani, preceduto dalle musiche o colle proprie orchestre, or di violini, or di flauti o di tamburi con in testa prima grandi

vessilli col monogramma di Cristo in cui con la propria bandiera in questo ordine: Associazioni estere Austria, S. E. il Tirolo, Slesia, Polonia, Cecoslovacchia, Boemia, Svizzera; indi nazionali prima i giovani universitari, poi quelli di 17 e 18 anni, poi le unioni sportive, le operaie ecc.; infine le giovani e le donne cattoliche «entrano nello stadio» al completo di spettatori, cioè 100.000 persone.

Si sfilano in ordine, in ordine perfetto al canto dei loro inni e passano davanti alla tribuna dove fanno ala a S. E. Mons. Nunzio una dozzina di vescovi e qualche decina di prelati. A quando a quando le schiere dei giovani marcianti fra gli evviva degli spettatori portano un grande cartello a lettere cubitali con la scritta: «Fedeltà alla nostra Chiesa, che ci conduce». «Noi seguiamo Cristo re». «Fedeltà alla Chiesa che ci ammaestra».

Passano al canto dei loro inni, e davanti alla tribuna dei vescovi, delle autorità saluto al triplice grido: «salute!». Alcune associazioni femminili portano dei cartelli coi costumi dei loro paesi, oltre una uniforme dello stesso colore, che nella riunione generale porta una gradazione ammirabile.

Gli ultimi discorsi

Le associazioni giovanili si stringono ora intorno alla tribuna, circondata da una vera selva di bandiere. Parlano la sig. Mooshamm di Ratisbona e il sig. Schnack di Marano, quella sul tema della gioventù femminile cattolica in aiuto del popolo tedesco secondo lo spirito di S. Elisabetta, questi sullo stesso tema in rapporto alla gioventù maschile. S. E. Mons. Hanch benedice in fine le speranze della Chiesa tedesca.

Incomincia quindi nello stesso stadio l'adunanza generale di chiusura, mentre l'uniscono di allontanarsi le associazioni giovanili, si riuniscono e rafforzati di Norimberga e di Friburgo — un migliaio di voci maschili e femminili — con accompagnamento di organo e di orchestra cantano l'«Alleluia», coro del «Messia» di Handel.

Inizia la serie dei discorsi il presidente Joos, che si rallegra della riuscita del Congresso e si augura segni un acceleramento della marcia in avanti delle forze cattoliche. Legge quindi la risposta del Santo Padre al telegramma inviato. Le parole e la benedizione del S. P. vengono accolte in piedi al grido generale di evviva.

Segue il dott. Lipp, borgomastro di Ratisbona sul tema: Il cristiano nelle esigenze sociali del nostro tempo. Mentre gli altri parlanti difendono gli argomenti di innegabile persuasione, dà uno sguardo allo stadio, il piazzale si è un po' sfoltito, ma si levano ancora sulle migliaia di teste centinaia di bandiere, mentre tutto pieno sono ancora le tribune e la gradinata circolare. Mi dispiace di non potervi dare la relazione di questo e degli altri discorsi che sono esposti dal genere. Invece, sarebbero troppo lunghi, riassumerli non è facile.

«In eternum»

Pronunzia ora un discorso sulle forze sociali del cattolicesimo il dott. Ezermet, ministro dell'istruzione dell'Austria. Chiude il presidente Ioss Ciro che si compiace di questa forte organizzazione cattolica, dello spettacolo grandioso che da questa mattina la Germania cattolica.

«Tornate ora alle vostre case, conclude il deputato folla, ai vostri lavori, ai vostri doveri, ricordate che siete ciascuno di voi un soldato della santa causa di Dio, della Chiesa, cui tutto dovete, cui tutto dovete dare per la salute della vostra anima, della patria, della società».

Una tonante preghiera a S. Elisabetta — l'uditorio è tutto in piedi — otterrà l'esaudimento di questo voto del settantesimo Congresso cattolico.

Ringraziamento e preghiere ripete l'arcivescovo di Monaco Mons. Hanch, chiudendo con un solenne «Sia lodato Gesù Cristo» cui tutti l'assemblea risponde «in eterno».

S. E. Mons. Nunzio impartì la benedizione ed a voce di popolo — da una massa enorme che si calcola di 200.000 persone — viene cantato in tedesco il «Te Deum».

Le precise conclusioni

Concludendo, in base alle riunioni interne dei cinque gruppi di delegati delle associazioni partecipanti al congresso è stata presentata all'adunanza plenaria dei congressisti una relazione culminante nella dichiarazione che l'adunanza plenaria ha accolto all'unanimità. La nazione tedesca attraversa presentemente una fase di decadenza biologica. E' dovere quindi della politica tedesca di fare rispettare le leggi vitali e l'ordine naturale che sono la base della conservazione e del progresso di ogni nazione. In conformità alla Enciclica Quadragesimo anno è necessario impedire l'ulteriore immiserimento del ceto operaio e il depimento del ceto medio indipendente.

Sono importanti, per la restaurazione nazionale, in particolare del provvedimento legislativo diretti a migliorare il diritto fondiario ed a favorire la costruzione di nuove abitazioni e lo sviluppo della piccola proprietà e delle colonie interne.

Di fronte ai fenomeni di disgregamento e alla lotta contro il matrimonio cristiano e la famiglia che minano l'esistenza del popolo tedesco, il congresso di Norimberga domanda che sia risolutamente combattuta la dissoluta propaganda del bolscevismo e che non sia concessa per riguardi politici ed economici mano libera alla disgregazione sistematica del popolo tedesco.

Di fronte alla propaganda dei liberi pensatori e degli ateisti è necessario difendere con tutti i mezzi legali la posizione privilegiata del cristianesimo garantita dalla costituzione dello stato. La campagna ingiuriosa contro la religione cristiana, i suoi istituti, i suoi sacerdoti, deve essere impedita a norma del diritto penale vigente. Ogni riforma della legislazione penale che non assicuri alla religione e al buon costu-

me nazionale la indispensabile protezione dovrà essere respinta. La conservazione e la cura del vero patriottismo richiedono come premessa essenziale la libertà dell'educazione dei giovani e delle attività giovanili. Per quanto riguarda la gioventù tedesca si respinge assolutamente ogni violenza spirituale contro le anime giovanili, sia essa di ispirazione nazionale o bellica.

La collaborazione dei cattolici con le altre confessioni cristiane allo scopo di salvare il carattere morale cristiano e nazionale del popolo tedesco, è un dovere patriottico. Di caso in caso si dovrà cercare le vie praticabili in proposito.

Scelta a sede del prossimo congresso del 1932 sarà la città di Essen. Al Nunzio apostolico in Spagna è stato inviato un dispaccio nel quale i cattolici tedeschi esprimono la loro solidarietà con i cattolici della Spagna.

Nell'intento di dare una manifestazione pratica dello spirito caritativo raccomandato dal congresso è stato deciso di dare lunedì 31 corrente un pranzo a duemila bambini poveri a spese del congresso.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2. Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza: Mons. Guido, Arcivescovo di Nasosile e Miconia (Grecia); Mons. Tonizza, Vicario apostolico di Tripoli; ha ammesso al bacio della mano un gruppo di quaranta esploratori ungheresi; ha accordato, quindi, un'udienza generale.

Una nuova sorgente

scaturita dal sottosuolo vaticano. Mentre giorni or sono si eseguivano alcuni lavori sterminati nella città del Vaticano, scaturirono all'improvviso, un dopo l'altro, tre zampilli di acqua. Si ritiene che essi provengano da una sorgente unica. La cosa non fa meraviglia perchè tutto il sottosuolo vaticano abbonda di acque sorgive. Ora si sta analizzando la nuova acqua.

Tempo addietro, anche nel corso dei lavori per il nuovo accesso ai musei ed alle gallerie vaticane fu scoperta una nuova sorgente.

La delegazione pontificia al Congresso orientalista

E' imminente la partenza della rappresentanza della Santa Sede che si reca al Congresso internazionale Orientalista di Lida. Esso sarà presieduto come abbiamo già annunciato — da mons. Tissandier prefetto della Biblioteca Vaticana, col quale sarà il padre Marcello Bomesi professore della Università di Beirut, il padre Vandermer olandese, professore del Collegio Angelico di Roma, in sostituzione del padre Dhome direttore della Scuola Biblica a Gerusalemme, il quale era designato, ma non ha potuto partire perchè ammalato. Il prof. Vandermer già trovati in Olanda.

La nuova riforma tramviaria a Roma

ROMA, 2. Il sistema di tariffe tramviarie istituito a Roma da circa un anno, e ovunque noto per le discussioni suscitate sulla stampa, è stato oggi rivoluzionato e riportato a una semplicità addirittura elementare. A ogni corsa corrisponde un biglietto più o meno caro secondo la lunghezza del percorso, ma non ha più il biglietto orario che era diventato polarissimo e morto senza simpatia. Sono scomparsi anche i biglietti di coincidenza. Non si vedono più i rettangoli di carta con tracciate delle circolari e radiali somiglianti alla carta di un labirinto. Ed è cessato con questi biglietti complicati uno spettacolo ormai caratteristico: quello della ressa dei monelli che ad ogni nodo tranviario facevano la caccia al biglietto ancora valido. La popolazione ha affollato le vetture secondo il solito con scambio di domande e risposte a commento dei fattori. Il servizio, per l'estrema semplicità della radicale riforma si è svolto naturalmente con ordine senza il provocare alcun disordine, ma non confusione inseparabili da ogni riforma.

La morte del sen. Farida

ROMA, 2. A circa 80 anni di età è morto a Roma il sen. prof. Carlo Farida che era nato a Cagliari il 4 novembre 1853. Aveva insegnato per 40 anni nelle Università di Macerata, di Genova e di Napoli ed era stato Rettore di quest'ultima. Era stato nominato senatore il 17 marzo 1919. Aveva una vasta cultura di estere, si era immerso fin dall'inizio della sua carriera scientifica per la grande dottrina e per l'acume giuridico, di cui testimoniavano i numerosissimi suoi scritti.

Musica cattolica e musica anglicana

Un esempio di carcerati inglesi. MANCHESTER, 2. Piuttosto che ascoltare alcuni pezzi di musica che essi ritenevano non cattolica, tutti i prigionieri cattolici inglesi nelle carceri di Sottingham, Manchester, hanno deciso di rinunciare al trattenimento dei concerti musicali e di restare nelle loro celle. La protesta è stata suscitata dal fatto che fin dall'ultimo concerto il cappellano delle carceri aveva invitato i prigionieri a cantare un inno della chiesa anglicana, ciò che provocò un clamoroso rifiuto da parte dei cattolici. (Radio Stefani).

Un nuovo tipo di sigaretta

«Maryland speciale». ROMA, 2. Con R. Decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominata «Maryland speciale» di esteri. Il pubblico al prezzo di lire 225 il chilogramma, cioè a centesimi 22,5 per ogni sigaretta.

È morto Hall Caine

LONDRA, 2. Il noto scrittore Hall Caine, che era ammalato gravemente da una settimana, non ha resistito a una improvvisa crisi, sopraggiunta l'altro sera, e ha cessato di vivere. Hall Caine aveva settantatré anni. Era autore di moltissimi romanzi, conosciuti anche in Italia. Hall Caine stava scrivendo una «Vita di Cristo».

50 famiglie di coloni in Tripolitania

per la produzione di tabacco. ROMA, 2. In seguito ad accordi intervenuti tra il Governo della Tripolitania e la Direzione generale dei monopoli, si è stabilito di allargare notevolmente la produzione annuale del tabacco in territorio tripolitano, con la concessione, da parte del Governo coloniale, di un lotto di mille ettari di terreno, nella zona del Gebel, destinato esclusivamente alla coltivazione del tabacco per sigarette di lusso.

In considerazione di ciò è stata fatta richiesta al Commissariato per migrazioni interne di assegnare a quella colonica, che verranno prossimamente inviate in Tripolitania e distribuite convenientemente nella zona ad esse destinate.

I risultati ufficiali del censimento

L'Italia conta 41.179.675 abitanti

ROMA, 2. Ecco i risultati del censimento nelle varie provincie, secondo l'ordine decrescente della popolazione presente.

Provincia di Napoli: popolazione al 31 aprile 1931-IX 2.080.583.
Provincia di Milano: 1.998.583.
Provincia di Roma: 1.507.856.
Provincia di Torino: 1.145.843.
Provincia di Bari: 946.427.
Provincia di Firenze: 839.768.
Provincia di Palermo: 836.857.
Provincia di Genova: 841.024.
Provincia di Alessandria: 775.630.
Provincia di Udine: 717.923.
Provincia di Brescia: 709.876.
Provincia di Catania: 697.566.
Provincia di Bologna: 681.963.
Provincia di Salerno: 656.917.
Provincia di Padova: 681.764.
Provincia di Cuneo: 617.770.
Provincia di Messina: 597.941.
Provincia di Venezia: 590.174.
Provincia di Bergamo: 584.635.
Provincia di Catanzaro: 570.145.
Provincia di Verona: 562.903.
Provincia di Treviso: 553.932.
Provincia di Reggio Cal.: 550.010.
Provincia di Cosenza: 548.088.
Provincia di Vicenza: 538.095.
Provincia di Perugia: 514.046.
Provincia di Foggia: 504.429.
Provincia di Como: 486.939.
Provincia di Lecce: 485.977.
Provincia di Pavia: 481.376.
Provincia di Cagliari: 475.643.
Provincia di Modena: 447.735.
Provincia di Avellino: 433.247.
Provincia di Forlì: 421.771.
Provincia di Frosinone: 414.697.
Provincia di Agrigento: 398.363.
Provincia di Mantova: 395.972.
Provincia di Trento: 390.502.
Provincia di Novara: 389.142.
Provincia di Trapani: 385.928.
Provincia di Varese: 382.197.
Provincia di Campobasso: 374.738.
Provincia di Parma: 373.617.
Provincia di Ferrara: 466.270.
Provincia di Cremona: 364.655.
Provincia di Reggio Emilia: 360.705.
Provincia di Vercelli: 356.997.
Provincia di Ancona: 356.739.
Provincia di Chieti: 355.241.
Provincia di Trieste: 348.410.
Provincia di Potenza: 348.148.
Provincia di Aquila: 344.393.
Provincia di Lucca: 339.294.
Provincia di Pisa: 334.705.
Provincia di Benevento: 330.555.
Provincia di Rovigo: 315.888.
Provincia di Taranto: 304.360.
Provincia di Arezzo: 300.477.
Provincia di Pola: 298.072.
Provincia di Pesaro: 294.042.
Provincia di Piacenza: 290.387.
Provincia di Sassari: 289.049.
Provincia di Siracusa: 288.791.
Provincia di Ascoli Piceno: 288.693.
Provincia di Macerata: 277.277.
Provincia di Ravenna: 272.278.
Provincia di Bolzano: 269.543.
Provincia di Siena: 269.799.
Provincia di Caltanissetta: 258.771.
Provincia di Enna: 253.790.
Provincia di Ragusa: 245.532.
Provincia di Livorno: 245.343.
Provincia di Brindisi: 241.107.
Provincia di Viterbo: 230.031.
Provincia di Aosta: 226.245.
Provincia di Teramo: 226.043.
Provincia di La Spezia: 221.003.
Provincia di Savona: 220.032.
Provincia di Belluno: 210.319.
Provincia di Nuoro: 207.170.
Provincia di Gorizia: 205.717.
Provincia di Pistoia: 201.801.
Provincia di Pescara: 193.460.
Provincia di Massa-Carrara: 190.266.
Provincia di Terni: 178.956.
Provincia di Grosseto: 176.586.
Provincia di Rieti: 163.769.
Provincia di Imperia: 162.210.
Provincia di Sondrio: 133.740.
Provincia di Fiume: 106.532.
Provincia di Zara: 20.314.
Totale del Regno: 41.179.675.

Interrogativi su la vitalità del Gabinetto inglese

LONDRA, 2. Nei circoli politici si specula molto naturalmente sulla durata di tempo che il Governo nazionale inglese chiederà per adempiere al compito per cui venne costituito.

Su questo punto Sir Donald MacLean, uno dei capi liberali che hanno contribuito alla formazione del ministero e ministro dell'educazione, ha detto: «Nessuno può dire fino a quando il Governo resterà in piedi, ma è bene ricordare che il suo compito è il riassetto completo del credito britannico. Se per questo ci vorrà di più di quello che molti prevedono, esso insisterà perché gli sia concesso il tempo necessario, e quando il suo compito sarà eseguito, la nazione potrà decidere senza debolezze e senza ostacoli a quale partito apparterranno i suoi futuri capi di governo».

Alcuni giornali esprimono il parere che la fine del governo attuale non sarà la conseguenza di una sconfitta parlamentare, ma quasi certamente saranno le dimissioni del governo stesso, quando esso riterrà di avere esaurito il suo compito.

Oggi ha avuto luogo al Foreign Office il primo ricevimento diplomatico da parte del nuovo ministro degli Esteri, Lord Reading. Sono intervenuti tutti gli ambasciatori stranieri che si trovavano attualmente a Londra. (Radio Stef.)

La difesa degli agricoltori tedeschi

Fosche previsioni per l'inverno

BERLINO, 2. Si prevede che grazie ad un decreto governativo che entrerà in vigore da oggi, i contadini potranno superare questo periodo di depressione fino a che le condizioni del mercato saranno diventate migliori.

I contadini metteranno in magazzino speciali il loro grano attendendo che i prezzi salgano. Il governo anticiperà circa il 50 per cento del prezzo desiderato e lo verserà ai contadini in certificati negoziabili per un prestito presso la Renten Bank e la Credit Anstalt al 4 per cento di tasso.

Fosche previsioni sulle condizioni della Germania nell'inverno prossimo sono state fatte dal dott. Stegwald, ministro del lavoro, in un discorso al congresso dell'unione operaia socialista a Francoforte sul Meno. Prevedendo un forte aumento nel numero dei disoccupati, il dott. Stegwald ha calcolato che le spese per la disoccupazione saliranno a due miliardi di marchi.

Città distrutte dal terremoto nel Belucistan

LONDRA, 2. Da Karachi giungono drammatiche narrazioni dei danni causati dal terremoto nel Belucistan. La città di Quetta, capoluogo della regione, è completamente distrutta; dei suoi 50 mila abitanti oltre un migliaio sono periti sotto le macerie; gli altri sopravvissuti accampati nei dintorni della città, in preda del terrore e alla fame.

Centinaia di altre piccole città e di villaggi sono stati completamente distrutti dal terremoto. La città di Pannir, Mach e Abigun sono completamente rase al suolo; fortunatamente gli abitanti, messi in allarme dalle prime scosse, hanno abbandonato le case rifugiandosi sulle zone collinose della regione; così, per quanto grave — oltre 100 morti ed un migliaio di feriti — il numero delle vittime è relativamente basso.

Dalle zone colpite si chiede disperatamente l'invio di acqua, di cibo e di soccorsi medici. Il movimento sismico ha colpito più violentemente la vallata del Nari, un affluente di destra dell'Indus; oltre alle località già segnalate sono da considerarsi completamente distrutte le città di Bolan, Harnai, Chaman, Ziarat, Shahrah e Fottirai, oltre a numerosi villaggi.

Il «Graf Zeppelin», a Pernambuco

PERNAMBUCO, 2. Il dirigibile «Graf Zeppelin» è arrivato alle ore 17 (ora locale). Al suo arrivo per la seconda volta in questa città è stato accolto da una enorme folla acclamante.

Un progetto di traforo del M. Bianco

esaminato dal Congresso delle autostrade

ROMA, 2. Si è aperto a Ginevra il primo Congresso internazionale dell'autostrada, che si svolgerà nei locali offerti cortesemente dall'Ufficio internazionale del lavoro.

Il congresso, che si propone di preparare con la collaborazione di tutti i suoi membri il piano di insieme della rete internazionale di autostrade, ha eletto a presidente d'onore il sen. Puricelli ed a presidente effettivo il sig. Lucian Laine, amministratore della Compagnia delle autostrade in Francia e presidente dell'Ufficio internazionale dell'autostrada organizzato dal congresso.

Tra i vice presidenti è stato eletto il sig. Marcari. E' stata ricordata con parole di elogio l'azione svolta dall'Italia per lo sviluppo dell'autostrada. Fra i progetti in esame si è quello di un traforo del Monte Bianco.

60 famiglie di coloni in Tripolitania

per la produzione di tabacco. ROMA, 2. In seguito ad accordi intervenuti tra il Governo della Tripolitania e la Direzione generale dei monopoli, si è stabilito di allargare notevolmente la produzione annuale del tabacco in territorio tripolitano, con la concessione, da parte del Governo coloniale, di un lotto di mille ettari di terreno, nella zona del Gebel, destinato esclusivamente alla coltivazione del tabacco per sigarette di lusso.

In considerazione di ciò è stata fatta richiesta al Commissariato per migrazioni interne di assegnare a quella colonica, che verranno prossimamente inviate in Tripolitania e distribuite convenientemente nella zona ad esse destinate.

Interrogativi su la vitalità del Gabinetto inglese

LONDRA, 2. Nei circoli politici si specula molto naturalmente sulla durata di tempo che il Governo nazionale inglese chiederà per adempiere al compito per cui venne costituito.

Su questo punto Sir Donald MacLean, uno dei capi liberali che hanno contribuito alla formazione del ministero e ministro dell'educazione, ha detto: «Nessuno può dire fino a quando il Governo resterà in piedi, ma è bene ricordare che il suo compito è il riassetto completo del credito britannico. Se per questo ci vorrà di più di quello che molti prevedono, esso insisterà perché gli sia concesso il tempo necessario, e quando il suo compito sarà eseguito, la nazione potrà decidere senza debolezze e senza ostacoli a quale partito apparterranno i suoi futuri capi di governo».

Alcuni giornali esprimono il parere che la fine del governo attuale non sarà la conseguenza di una sconfitta parlamentare, ma quasi certamente saranno le dimissioni del governo stesso, quando esso riterrà di avere esaurito il suo compito.

Oggi ha avuto luogo al Foreign Office il primo ricevimento diplomatico da parte del nuovo ministro degli Esteri, Lord Reading. Sono intervenuti tutti gli ambasciatori stranieri che si trovavano attualmente a Londra. (Radio Stef.)

La difesa degli agricoltori tedeschi

Fosche previsioni per l'inverno

BERLINO, 2. Si prevede che grazie ad un decreto governativo che entrerà in vigore da oggi, i contadini potranno superare questo periodo di depressione fino a che le condizioni del mercato saranno diventate migliori.

I contadini metteranno in magazzino speciali il loro grano attendendo che i prezzi salgano. Il governo anticiperà circa il 50 per cento del prezzo desiderato e lo verserà ai contadini in certificati negoziabili per un prestito presso la Renten Bank e la Credit Anstalt al 4 per cento di tasso.

Fosche previsioni sulle condizioni della Germania nell'inverno prossimo sono state fatte dal dott. Stegwald, ministro del lavoro, in un discorso al congresso dell'unione operaia socialista a Francoforte sul Meno. Prevedendo un forte aumento nel numero dei disoccupati, il dott. Stegwald ha calcolato che le spese per la disoccupazione saliranno a due miliardi di marchi.

Città distrutte dal terremoto nel Belucistan

LONDRA, 2. Da Karachi giungono drammatiche narrazioni dei danni causati dal terremoto nel Belucistan. La città di Quetta, capoluogo della regione, è completamente distrutta; dei suoi 50 mila abitanti oltre un migliaio sono periti sotto le macerie; gli altri sopravvissuti accampati nei dintorni della città, in preda del terrore e alla fame.

Centinaia di altre piccole città e di villaggi sono stati completamente distrutti dal terremoto. La città di Pannir, Mach e Abigun sono completamente rase al suolo; fortunatamente gli abitanti, messi in allarme dalle prime scosse, hanno abbandonato le case rifugiandosi sulle zone collinose della regione; così, per quanto grave — oltre 100 morti ed un migliaio di feriti — il numero delle vittime è relativamente basso.

Dalle zone colpite si chiede disperatamente l'invio di acqua, di cibo e di soccorsi medici. Il movimento sismico ha colpito più violentemente la vallata del Nari, un affluente di destra dell'Indus; oltre alle località già segnalate sono da considerarsi completamente distrutte le città di Bolan, Harnai, Chaman, Ziarat, Shahrah e Fottirai, oltre a numerosi villaggi.

Il «Graf Zeppelin», a Pernambuco

PERNAMBUCO, 2. Il dirigibile «Graf Zeppelin» è arrivato alle ore 17 (ora locale). Al suo arrivo per la seconda volta in questa città è stato accolto da una enorme folla acclamante.

Un progetto di traforo del M. Bianco

esaminato dal Congresso delle autostrade

ROMA, 2. Si è aperto a Ginevra il primo Congresso internazionale dell'autostrada, che si svolgerà nei locali offerti cortesemente dall'Ufficio internazionale del lavoro.

Il congresso, che si propone di preparare con la collaborazione di tutti i suoi membri il piano di insieme della rete internazionale di autostrade, ha eletto a presidente d'onore il sen. Puricelli ed a presidente effettivo il sig. Lucian Laine, amministratore della Compagnia delle autostrade in Francia e presidente dell'Ufficio internazionale dell'autostrada organizzato dal congresso.

Tra i vice presidenti è stato eletto il sig. Marcari. E' stata ricordata con parole di elogio l'azione svolta dall'Italia per lo sviluppo dell'autostrada. Fra i progetti

VISIONE DEL MONDO

La crisi del nostro tempo è crisi essenzialmente di conoscenza. Si tratta di fame e sete di verità. L'apparente ricchezza di correnti spirituali che cercano di dare una soddisfacente risposta ai grandi problemi del mondo e della vita, si rivela in una spaventosa e desolante miseria: è, secondo una felice espressione di Valéry, «un nulla, un vuoto, un deserto». Dalle numerose teorie, che si contendono strenuamente il campo, nulla rampolla, e, per di più, non si può dire che esse abbiano, se non quello di fare intorno a loro uno splendido vuoto, in cui lo spirito si sprofonda e naufraga. La filosofia moderna è, veramente, come dice Nietzsche, «una critica senza gioia, senza forza». Ciò che le manca non è la genialità di vedute, né la vastità dell'analisi, né la vastità degli orizzonti, né la ricchezza dei dettagli, ma l'unità, vale a dire il potere di organizzazione generale, che, risalendo l'infinita catena di cui s'ingranano i rapporti della realtà universale, assurga ai principi e da questi al principio supremo. I filosofi moderni sanno molte cose, ma non arrivano mai a conoscenza della verità. Di qui, smarrimento generale in tutti i campi, dappoché tutto, anche le manifestazioni più banali della vita, ripete le sue origini dal mistero.

Ora, da qual parte ci verrà un aiuto, che valga a placare le nostre diradate i nostri assillanti dubbi, a darci una luce, sia pure vaga, in questo enorme mistero che avvolge?

Ma v'ha dubbio, dalla religione, che valga la religione (e quando parliamo di religione, intendiamo parlare del Cattolicesimo) possa veramente assumere nella vita contemporanea, così assediata di scienza, una funzione ordinatrice e chiarificatrice, occorre che essa sia una forma intellettuale. Fa parte, in altri termini, che si presenti in forma di filosofia. Non basta parlare il linguaggio, semplice, o altro, tecnico ed astruso, serve alla preparazione tecnica dei ministri del culto. Occorre, inoltre, in linea, anche nel campo dell'alta cultura laica, cercando opere di penetrazione nel mondo intellettuale.

Cattolicesimo non è soltanto un'utopia di dogmi e di misteri, sistema di precetti, attinenti alla vita pratica, ma anche, e soprattutto, un sistema di pensiero, il più perfetto che si sia mai costruito e che sia finzione della mente umana.

Un'opera di penetrazione nel mondo intellettuale, che non sia modellata su schemi tradizionali, ma che risponda alle esigenze dello spirito contemporaneo, trascrivendo i suoi problemi e le relative soluzioni negli stessi termini dei problemi filosofici moderni, ormai s'impone. In Germania, in Inghilterra e soprattutto in Francia, che per la sua tradizione è per la sua attitudine mentalmente spiccatamente filosofica, è in atto tutto un vasto movimento, diretto alla penetrazione della dottrina cattolica nel campo dell'alta cultura. In Italia, soltanto comincia ad avvertirsi qualche movimento di risveglio.

Ma che veramente benemerita della cultura è la Morcelliana di Lecco, la quale viene in corrette traduzioni, presentando al pubblico quanto di meglio si può fare all'estero in questa materia.

I libri dell'Adami «L'essenza del cattolicesimo» e «Cristo nostro Dio», che così clamorosamente hanno ottenuto, segue questa «visione cattolica del mondo» di Lippert, giunta assai nota ed apprezzata per la sua profonda conoscenza di teologia e filosofia, e per la sua attitudine mentale di analizzare situazioni di vita.

Prof. Mario Bendiccioli, nella prefazione alla Morcelliana di Lecco, tradotta da Ernesto Paternoli, ci dice che questo libro sia nato a seguito dell'invito di un editore accattolico di esporre, per una collezione di carattere filosofico, la dottrina cattolica. Esso è, quindi, un libro di carattere strettamente filosofico, che si propone di dimostrare come alla base del cattolicesimo vi sia un sistema di pensiero, soddisfacente pienamente alle fondamentali esigenze della ragione e della scienza, che divide l'uomo dal mondo. L'accesso della creatura al mediatore si opera mediante segni e riti visibili, i Sacramenti, tra cui, fondamentale, il Battesimo.

Gesù ha però realizzato le sue intenzioni soltanto in germe, e cioè in forma di disposizioni suscettibili di sviluppo, che ha depositato in mani umane, le quali costruiscono l'organismo visibile, che dovrà operare la salvezza dell'umanità ed è rappresentato dalla Chiesa cattolica. Questa è una mandataria di Dio, fornita per la sua missione di pietà e di potere, legislatrice e giudice. Essa ha l'orgoglio della fiducia di possedere la capacità di far sorgere un nuovo mondo, in cui il peccato sia per sempre vinto: fiducia, non dissociata, però, dalla convinzione che questo integrale rinnovamento non si compirà mai nel mondo della nostra esperienza.

L'ultimo effetto della redenzione si trova al di là del tempo. La vita terrena non è che una preparazione e nel tempo stesso un esilio, in cui l'anima geme e sospira.

La morte si trasforma, così, da

necessità biologica in passaggio definitivo allo stato eterno dell'anima. Dopo la morte, non c'è più possibilità di scelta tra bene e male. Ogni anima affronta il giudizio particolare, finché tutta l'umanità, nel giorno del giudizio universale, risorgerà, per essere giudicata dal Cristo, veniente in potenza e splendore, magnificenza e gloria; e, da allora in poi, si dividerà in due campi opposti: i Beati e i Dannati.

Il contenuto essenziale della concezione cattolica fu rivelato direttamente da Dio e trovò consacrato nella sacra Scrittura, o Bibbia. Essa non è suscettibile di aumento e di diminuzione, ma ha un'esistenza indipendente dal nostro spirito: non è un modo, o attività di un altro essere ad esso immanente, ma qualcosa di sostanziale e definito. Di qui l'ordine di successione tra l'essere ad esso immanente, ma qual'è, il conoscere, un'attività posteriore, che penetra nell'essere e lo riproduce.

Nella struttura del mondo si distinguono due stati principali: materia e spirito. L'uomo partecipa di entrambi questi stati, perché consta di anima e corpo, strettamente fra loro connessi. L'anima è l'«intelligenza», o «forma» del corpo. Le sue due grandi facoltà sono il conoscere e il volere. La teoria gnosologica, unanimemente accettata da filosofi cattolici, è quella del realismo, ingenuo o critico. La volontà è caratterizzata dalla libertà, nel senso che il suo elemento determinante è da ricercarsi nell'autodeterminazione. Questa libertà costituisce il presupposto necessario della morale, che, come suprema misura dei valori umani si fonda su due forme: il Bene, che è reale armonia di tutte le disposizioni dell'anima con la volontà divina; il Male, che ne è la negazione.

Ecco, quindi, come Dio diventa il centro della concezione cattolica del mondo: Dio, che è l'«Essere» e, se reale, necessario, incondizionato e deve essere pensato non come una vaga entità connotata col mondo, ma come una Persona che se ne distingue e lo trascende.

In quale rapporto sta il mondo con Dio? In un rapporto di causalità efficiente. Esso è il prodotto di un libero atto della volontà divina, che l'ha creato dal nulla.

Qual'è il fine ultimo del mondo? La gloria di Dio, che altro non è se non la rivelazione dei suoi valori divini, il risplendere della sua grandezza, bellezza e bontà.

Il fine ultimo del mondo, e specialmente dell'uomo, consista, quindi nel tendere a Dio, nel partecipare sempre più della sua divina ricchezza. Di qui la concezione pragmatica del cattolicesimo, che tutto riporta a Dio in una direzione strettamente unitaria. Di qui il dogma della divina Provvidenza, per cui lo svolgimento del mondo, nel tempo, altro non è se non un procedimento verso un fine determinato e preordinato dall'idea creatrice di Dio.

Ma il punto, in cui il Lippert riesce, a nostro avviso, ad essere quanto mai chiaro ed efficace, è nel tormentoso problema del male. Se Dio è sommamente buono e tutto si risale a Lui, come si spiega l'esistenza del male? Per il cattolicesimo il male è una decadenza dell'essere e dalla volontà divina, una contraddizione al suo comandamento, che, come tale, deve attribuirsi esclusivamente alla creatura, in quanto dotata di libera volontà.

La legge del male, che incombe sul mondo, risale al peccato del primo uomo, il quale ha nociuto non solo a lui, ma a tutto il genere umano e la cui conseguenza fu la sanzione della morte, che divenne così la legge ineluttabile del mondo naturale.

E' bene tener presente, però, che il peccato non ha degradato la creatura ad uno stato inferiore alla sua natura, ma l'ha fatto cadere da un'altezza soprannaturale, a cui, per uno speciale privilegio, (stato di grazia) era stato chiamato. Quindi, a seguito del peccato del primo uomo, non ha fatto che ridar corso a quelle leggi naturali, che, per uno speciale riguardo, erano state sospese.

Ma Dio non si adirò con noi per sempre e volle subito rimediare alla devastazione prodotta dal peccato, dapprima manifestandosi immediatamente, per mezzo di parole e gesti (Rivelazione); e poi scendendo dall'infinito nel finito, localizzandosi in un punto della nostra esperienza, mediante l'incarnazione in Gesù Cristo. Il quale, nel mistero della Trinità, dogma centrale della teologia cattolica, pur essendo Dio, si distingue dal Dio padre per il suo rapporto di figliolanza e si distingue altresì dallo Spirito, che Padre e Figlio inviano come «parolatori».

Gesù, vero Dio e vero uomo, che col suo personale sacrificio riscattò l'umanità dal peccato, diventa così il mediatore della grazia divina, il ponte sull'abisso, che divide l'uomo da Dio. L'accesso della creatura al mediatore si opera mediante segni e riti visibili, i Sacramenti, tra cui, fondamentale, il Battesimo.

Gesù ha però realizzato le sue intenzioni soltanto in germe, e cioè in forma di disposizioni suscettibili di sviluppo, che ha depositato in mani umane, le quali costruiscono l'organismo visibile, che dovrà operare la salvezza dell'umanità ed è rappresentato dalla Chiesa cattolica. Questa è una mandataria di Dio, fornita per la sua missione di pietà e di potere, legislatrice e giudice. Essa ha l'orgoglio della fiducia di possedere la capacità di far sorgere un nuovo mondo, in cui il peccato sia per sempre vinto: fiducia, non dissociata, però, dalla convinzione che questo integrale rinnovamento non si compirà mai nel mondo della nostra esperienza.

L'ultimo effetto della redenzione si trova al di là del tempo. La vita terrena non è che una preparazione e nel tempo stesso un esilio, in cui l'anima geme e sospira.

La morte si trasforma, così, da

affatto in contrasto con la ragione, ma da questa riceve aiuto e completamento. Le alterne vicende e le mutevoli esperienze della Chiesa, influiscono sul suo sistema dottrinale, che, pur rimanendo integro nella sua fondamentale struttura, è suscettibile di nuove spiegazioni ed interpretazioni e di ulteriori sviluppi.

La visione cattolica del mondo è una concezione metafisica, ma tale da non rimanere fuori dell'esperienza in astratto. Lontananza. Essa compenetrata il mondo dell'esperienza e assurge a legge della vita universale. E' religione, perché sbocca nel problema di Dio e risolve i fenomeni del mondo con l'immediato intervento di un Dio personale. Ma oltre che metafisica e religiosa, è anche etica, in quanto costituisce una direzione ben determinata e un'energia di volontà attiva e creatrice. La rinnovazione del mondo spetta essenzialmente alla grazia divina, ma si raggiunge solo con la collaborazione della volontà umana, la quale, pur trascinan-

do faticosamente il grave fardello impostole, deve agire con fidente lealtà, con la coscienza che il mondo, pur essendo una dimora di passaggio, è pur sempre una casa ed intima tenda del Dio personale, vicino e presente.

Così, da una esposizione strettamente filosofica, che inquadra il pensiero cattolico in una sintesi, mirabile per rigore logico e cristallina chiarezza, mettendone in evidenza i punti centrali e di non facile percezione, il libro, man mano, procede verso un'interpretazione umana ed appassionata del cattolicesimo, diretta ad esaltarne, attraverso le apparenti contraddizioni, la meravigliosa coerenza, il carattere energetico, avventuroso ed eroico, la grandezza misteriosa e suggestiva.

Al teologo e filosofo consumato, tutto chiuso nella sua ferrea armatura dottrinale e logica, lentamente subentra il poeta, che ascende le cime per far sentire alle anime più da vicino l'afflato potente di Dio.

Giuseppe Bronzini

L'autore del «Robinson Crusoe»,
L'avventura del marinaio SelkirkFiglio di un fabbricante di candele - Venditore di calze e consigliere di
Guglielmo III - Dalla politica al romanzo - Un curioso e chilometrico titolo

In un giorno dell'anno 1705 una nave s'accestava all'isola Juan Fernandez, in pieno Oceano Pacifico, al largo delle coste del Chili, sbarcando un uomo che abbandonava lì, d'arbitrio, dopo averlo provveduto di viveri, d'armi e di alcuni strumenti.

L'uomo si chiamava Selkirk, era un marinaio scozzese e s'era ribellato violentemente ai suoi capi. Gli scarso d'intelligenza, nella dura solitudine dell'isola disabitata, ove trascorse miseramente quattro anni, scese al livello del bruto, e quando il capitano Woodes Rogers andò a liberarlo, egli aveva perduto l'uso della parola, che riuscì a fatica dopo lunghi mesi.

Ritornato a Londra, poi a Bristol, il marinaio Selkirk destò vivo interesse nella stampa. «The Englishman» pubblicò nel 1713 una lunga relazione, e il capitano Crooke qualche anno dopo raccontò la storia, trandone materia per un libro.

Nel 1718, poi, anche il liberatore, Woodes Rogers, introdusse nella sua opera «Crociere intorno al mondo» il «Racconto del modo con cui Alessandro Selkirk visse quattro anni e quattro mesi solo nella sua isola».

La vita era aperta al barbone personaggio, col capello a punta, che indenne al fedele Venerdì l'avrebbe perduto, se non fosse stato per una piccola trionfante, giungendo fino a noi ricco ancora d'una vitalità che può tener testa anche a tutti i famosi racconti dell'avventura del Salgari.

Giornalista, uomo d'affari, agitatore politico, polemista, l'autore del «Robinson Crusoe» aveva avuto, nel 1660, origini umili e dimise nella casa borghese di un fabbricante di candele, sperando di farne un pastore della chiesa anglicana, gli fece frequentare una scuola.

Ma Daniele Foe non si sentiva portato per gli studi: l'unico ricordo della scuola che sopravvive in lui sarà il nome d'un compagno, Timoteo Crusoe, col quale, molti anni più tardi, battezzò il suo eroe.

Nel 1684, quando sposò Mary Tuffley — che gli porta una buona dose di gli darà otto figliuoli — egli è già il vero tipo del commerciante inglese, austero, accorto, attivo, pronto a far traffico di tutto: vende mercede, berretti di cotone, calze: «commercia vini e stoffe».

Prima d'ammogliarsi, ha viaggiato in Francia, Spagna, Italia, Olanda, ma ha navigato poco, e senza incontrare isole deserte sulla sua rotta.

Comincia a scrivere, per guadagnare denaro, quando speculazioni azzardate lo hanno spinto al fallimento: ma Robinson è ancora lontano.

E' l'ora della politica: dalla penna di Daniele Foe escono trattati, manovre, progetti politici ed economici che attirano su lui l'attenzione della Corte: il re gli concede un alto «rango nelle finanze del regno».

Diventato amico e confidente di Guglielmo III, gli propone la guerra alla Spagna nelle Colonie, la conquista del Messico, del Cile, l'invio di una flotta all'Avana.

Il commerciante di berretti e di calze sembra avere il presentimento dell'avvenire civile inglese.

Ha poco più di trent'anni.

Le nuove, alle relazioni, l'intima soddisfazione dell'orgoglio per l'autorità conquistata, l'innanzi che egli può esercitare nel suo paese, risvegliano in lui un uomo nuovo. Aggiunge un «de» al suo nome, si fabbrica un'arme nella quale spiccano sull'oro tre griffoni.

Il pubblico credette a un'autobiografia: Robinson, incarnazione vivente dell'anima inglese, col suo senso pratico e le sue rapide facoltà d'adattamento, si confuse, per i buoni borghesi di Londra, col suo autore.

Anzi, la creazione si sovrappose al creatore e ancora oggi, mentre non vi è chi non consideri Robinson, è quasi interamente ignorato il nome di Daniele De Foe.

Al «Robinson Crusoe» seguirono, a poca distanza di tempo, «Le memorie d'un cavaliere», «Le piraterie del capitano Singleton», «Moll Flanders», il giornale dell'anno della peste, il colonnello Jack, Lady Rossana: tutti, d'un realismo crudo, scritti con stile efficace, ma disadorno, nei quali lo scrittore dipingeva un mondo pittoresco e colorato, ritenendo personaggi che egli aveva veduto vivere nella sua assistenza, su trasporti e per luoghi dove non li aveva mai visti.

Se Daniele non intese, nel suo «Robinson», fare dell'autobiografia, resta pur vero che le avventure, il coraggio sereno, la confidenza in Dio del suo eroe, rispecchiano la sua propria vita sempre tormentata, i suoi sforzi rinnovati, la sua fede costante nella salvezza dopo il naufragio.

Per questo Robinson vive.

Perché, attraverso la farragine religiosa, politica, filosofica dell'opera, ragazzi e adulti sentono battere, sotto la pelle di capra del naufrago solitario, un vero cuore umano.

Luigi Allevi

L'autogiro La Cierva
e le tre pale del rotore

Nostro servizio particolare

LONDRA, 2 settembre

(SIC) - La società di costruzioni aeronautiche «La Cierva Autogiro Company», appositamente costituita per lo sfruttamento dei brevetti dell'inventore spagnolo La Cierva, relativi ad un tipo di aeroplano capace di muoversi verticalmente, ha ultimato in questi giorni la costruzione di un nuovo tipo di autogiro, che rappresenta una progressione elevatissima in confronto al primo tipo costruito dal La Cierva e sperimentato con molto successo in tutto il mondo e con una lunga serie di voli.

Questo nuovo tipo di autogiro oltre ad avere una velocità di 190-200 chilometri all'ora in volo orizzontale, è perfettamente capace, secondo le dichiarazioni del progettista della società costruttrice, di alzarsi in volo e di atterrare usufruendo di uno spazio non maggiore dell'area di un campo da tennis di normali dimensioni. La nuova macchina è già pronta per i primi voli di prova, che verranno eseguiti nei prossimi giorni non appena le condizioni atmosferiche saranno sufficientemente migliori.

«Nel nuovo tipo invece il rotore non costruito — ha dichiarato uno dei dirigenti della Società — il rotore», ossia l'organo motore per il volo verticale, formato da un motore azionato dalle grandi pale simili a quelle di un mulino a vento, e che girando intorno ad un asse centrale in un piano orizzontale servono a perfettamente fermo l'apparecchio, a mantenerlo in equilibrio e a qualsiasi altezza e a permettergli l'atterraggio in uno spazio ristretto consentendo all'autogiro di posarsi sul terreno quasi verticalmente con molta dolcezza, era dotata di quattro grandi pale.

«Nel nuovo tipo invece di rotore ha soltanto tre pale. Questa modificazione è stata suggerita dai risultati ottenuti coll'esperienza acquistata col primo tipo. I migliori risultati ottenuti col nuovo tipo di autogiro sono in gran parte dovuti oltre che a questa modificazione del numero della pala del rotore, ad un'altra modificazione non meno importante apportata dopo molte prove al disegno in sezione di ogni pala del rotore stesso».

Pescatori di Catania

decorati al valore dall'Inghilterra

LONDRA, 2 settembre

La medaglia d'argento al valore per atti di coraggio per salta: ingi in mare (servizi esteri) è stata conferita a 8 pescatori di Catania che il 22 febbraio scorso salvarono coraggiosamente l'equipaggio del veliero «Sant'Antonio» di Malta.

L'erede di un creso americano

NEW YORK, 2 settembre

La colossale sostanza del finanziere Payne Whitney, morto nel maggio 1927, è aumentata di ben 52.721.361 dollari dalla data dell'appartamento, un certo signor Knapp ha avuto il gentile pensiero di affiggere sulla porta della sua abitazione un cartello così concepito, al nobile e utilitario fine di evitare ad altri ladri una inutile fatica:

«Porto a conoscenza di quei ladri che eventualmente si appressassero per fare bottino, che esso è già stato visitato tre volte da altri colleghi: i primi hanno asportato il denaro, i secondi i gioielli e i liquori, i terzi nulla e via».

Il problema coloniale è di più importanza e urgente; ma io si deve risolvere senza egoismi, senza difficoltà, anche noi stranieri plaudiamo all'attività incivilitrice e alla suggestione politica della Francia: però non possiamo non cruciarci al dubbio che, se la Francia scarseggi di mezzi, non sarebbe parimente idonea a tale missione.

S. l'ordinamento militare è perfetto, se abili sono le istituzioni politiche, se l'organizzazione finanziaria, industriale e commerciale abbonda di capitali, tecnici e macchine, tuttavia — che la Francia scarseggi di mezzi — non è possibile mantenere un dominio, fondarsi una stabile civiltà, interessarsi solidi legami con le metropoli. Le ricchezze fan de' mercenari: le armi, de' soggetti; le leggi, de' relli. Per formare de' cittadini, non basta istituire scuole, insegnare la lingua dei padroni e la loro cultura, non basta affascinare i barbari coi prodotti della scienza e allietarli con le blandizie della raffinatezza europea.

L'Esposizione coloniale di Parigi
Una pubblicità che costa 300 milioni

PARIGI, 2 settembre

Un'acquedotta sottile e fredda stila dal cielo grigio sul grigiore delle case, delle strade e della Senna stessa, che fluisce lentamente verso settentrione, scendiamo a Charenton, grosso sobborgo di Parigi. Un buffo di vento rompe la nuvolaglia, e lembi di zaffiro sorridono come gemme di zaffiro dorato.

Sa'er cosmopolitismo

L'Esposizione coloniale internazionale aperta or son già quattro mesi, è il massimo convegno cosmopolitico d'oggi. Espressione di potenza politica di gloria militare, di ricchezza economica, di sapienza organizzativa, tale esposizione è stata voluta e preparata dalla Francia per far sentire al suo e ai popoli dell'Europa quanto essa ha compiuto nel corso dei secoli per l'incivilimento de' barbari, per la fusione de' loro spiriti con quello francese, per la prosperità delle colonie.

L'Esposizione è internazionale, ma la Francia vi domina sovrana per ricchezza e copia di padiglioni. E ciò s'intende che non v'è altra nazione ch'abbia più estesi e più numerosi, più vari possedimenti: se si eccettuano l'Inghilterra, la quale è la grande asente. Tutti gli altri stati colonizzatori hanno risposto all'invito, siano pur quelli che non hanno quasi altro che a ricordare le imprese d'un passato ormai remoto, o siano quelli che, come l'Italia, vogliono dare un severo monito a chi ha troppo, e un efficace esempio di maturità coloniale nonostante la recente esperienza.

Scioccata la Germania, riconquistata il prestigio finanziario, aumentata l'estensione de' suoi domini per ogni continente e oceano, ecco la Francia intesa a dimostrare ai suoi figli, ed in specie alle nuove generazioni, quali vie percorsero gli eserciti francesi, le navi francesi, i missionari, ed esploratori francesi per apprestare alla patria nuove messi e allora, forse soltanto ne' giorni della grande vittoria, lo spirito nazionale ha vibrato d'orgoglio e d'entusiasmo ai pari d'oggi, che una sagace testimonianza di forza e di grandezza è offerta da questo stabilimento, alla nazione, infatti sono le collezioni, gli stili, le lusinghe per eccitare i giovani, stimolando nel senso dell'avventura e del rischio, delle imprese redditizie e dei felici guadagni; così si accarezzano le passioni nobili o no, pur di sospingere fuori delle terre metropolitane, pur di far intendere a tutti la necessità di difendere e, se mai, d'accrescere un tanto ricco, immenso patrimonio.

Di qui anche la propaganda per l'aumento demografico, nel risparmio, per l'acquisto di prodotti e manufatti nazionali e coloniali, per i viaggi turistici da compiersi esclusivamente su trasporti e per luoghi dove si garrisce il tricolore francese.

A preparare, a ottenere tutto ciò non s'è badato a fatiche e a dispendi, sicuri che tali sforzi, in un prossimo domani, svilupperanno il successo politico e morale che fin d'ora si manifesta chiaramente. Dal maggio alla fine d'agosto, i visitatori sono stati circa 16 milioni, con una media quotidiana di oltre cinquemila. Per le cinque esposizioni internazionali passate, mai Parigi vide un tale affluire di cittadini e stranieri, di autorevoli uomini di governo e principi esotici, quale in questi mesi si aggira nei viali di Vincennes dove il maresciallo Lyautey ha radunato, in una funzione grandiosa, tutto l'universo francese. L'esposizione costerà un trecento milioni franchi; a una pubblicità di un secolo, ma un'illustre e grande casa per conto della quale si spende, come ha detto il min. Reynaud, è la Francia. La quale a ben riflettere che il suo sforzo sia compiuto proprio in questi tempi, quando tanti paesi versano in condizioni catastrofiche, e l'esito trionfale le è ragione di fede e d'ottimismo per l'avvenire.

La Grande Avenue des Colonies Francesi, ove ogni padiglione raffigura una terra irrorata di sangue francese, redenta dall'industria laboriosa francese, esprime quanto di segno e di buona la Francia ha compiuto nel mondo. Essa è una via simbolica che in breve spazio conduce attraverso i continenti le fantasie degli uomini d'affari e i cuori delle madri trepide ma pronte al sacrificio. E ad ogni passo insegna che dovunque si può e si deve operare a vantaggio e onore della patria, a elevazione dell'umanità derelitta, a elevazione di anime che ignorano la vera luce della civiltà e della religione. Su la Grande Avenue brilla la roccia delle Missioni, innanzi alla torre de' Caduti, tutti i francesi, e tutti i popoli, si scoprono il capo.

In tal modo l'Esposizione ha ottenuto i suoi scopi.

Il problema coloniale è di più importanza e urgente; ma io si deve risolvere senza egoismi, senza difficoltà, anche noi stranieri plaudiamo all'attività incivilitrice e alla suggestione politica della Francia: però non possiamo non cruciarci al dubbio che, se la Francia scarseggi di mezzi, non sarebbe parimente idonea a tale missione.

S. l'ordinamento militare è perfetto, se abili sono le istituzioni politiche, se l'organizzazione finanziaria, industriale e commerciale abbonda di capitali, tecnici e macchine, tuttavia — che la Francia scarseggi di mezzi — non è possibile mantenere un dominio, fondarsi una stabile civiltà, interessarsi solidi legami con le metropoli. Le ricchezze fan de' mercenari: le armi, de' soggetti; le leggi, de' relli. Per formare de' cittadini, non basta istituire scuole, insegnare la lingua dei padroni e la loro cultura, non basta affascinare i barbari coi prodotti della scienza e allietarli con le blandizie della raffinatezza europea.

Occorre che uomini e famiglie si trapiantino e si costituiscono nelle colonie; il sangue è il vincolo più saldo, durevole, generoso.

Inneggabile è il successo presente dell'Esposizione; i susseguenti entusiasmi non mancheranno certamente a produrre un interessamento ancor maggiore per le colonie e una spinta in avanti a tentativi fortunati o ad aumentare lo sfruttamento. Ma non mutando le condizioni demografiche della Francia, che anzi continueranno a decadere, che cosa gioverà l'orgoglio di godere vasti possedimenti, il vanto d'usufruirne di tanti tributi?

Quando il diritto di cittadinanza fu esteso a tutti i sudditi del suo impero, Roma, convinta della sua missione, istituì l'irreparabile decadenza. Se è lecito il paragone, la Francia, con l'odierna rassegna del suo impero coloniale, pur superba di quanto ha raggiunto, sembra tradire una segreta ansia per domani. Nel fervido appello ch'essa rivolge ai suoi figli, trema l'angoscia paurosa di chi teme un'indifferenza insulsiacenza a custodire, a difendere l'eredità doviziosa d'un globo passato. Altri popoli avanzano per le vie del mondo. Non serviranno l'armi dell'oro né del ferro a trattenerli, a respingerli. Grande è la Francia, ma sia prudente!

Giuseppe De Mirto

Donne e fanciulli di 50 secoli fa

Il cosmetico di una principessa dell'Irak

La carrettina e i cavallucci di un ragazzo

(SIC) - Numerose tracce di una terribile alluvione che dovette letteralmente sommergere la terra 3.400 anni prima della nascita di Gesù Cristo sono state rinvenute negli scavi di Kish, nell'Irak, che si ritiene la più antica città del mondo finora scoperta.

La spedizione scientifica che si occupa degli scavi di Kish è diretta da Sir Charles Marston, ed i lavori compiuti quest'anno dalla missione sono stati particolarmente produttivi.

Essi hanno portato al riavvenimento di una grande quantità di oggetti di notevole importanza archeologica ed artistica, ed i più pregevoli tra i tesori finora trovati fanno parte attualmente della importante collezione privata di oggetti archeologici di proprietà di Lady Marston.

Tra gli oggetti più interessanti e meravigliosamente conservati durante tanti secoli di anni si trovano specialmente articoli di uso personale, tra cui: bracciali, bottoni, roccetti, anelli, collane e bracciali di perline e di pietre colorate ed un vasetto di alabastrò che ancora conserva assai evidenti tracce del Kohl in esso contenuto ed usato come cosmetico per abbellire gli occhi da qualche principessa reale di quel tempo.

Ma l'oggetto certamente più interessante è un giuocattolo appartenuto ad un fanciullo di ricca famiglia vissuto non meno di 4000 anni prima di Cristo: si tratta precisamente di una carrettina di argilla lunga circa dieci centimetri e perfettamente conservata. La ruota sono ancora perfettamente rotonde, ed il seggiolino del guidatore, collocato in alto, è anch'esso integro perfettamente.

Oltre alla carrettina sono stati ritrovati anche i due cavalli. Anche questi mancano soltanto di alcuni piccoli pezzi delle zampe anteriori, altrimenti sono anch'essi completi in ogni parte del corpo e benissimo conservati. Può anche darsi che la rottura delle zampe dei due cavalli risalga direttamente a 6000 anni fa e sia la conseguenza di una piccola tragedia infantile di quel tempo.

Tra i recenti acquisti della collezione di Lady Marston vi è poi tutto un servizio completo di strumenti per la toilette femminile, il più antico servizio del genere finora rinvenuto ed anche il più completo e ben conservato. Tra i pezzi che compongono il servizio, limetta per le unghie, ferretto per alzare le peli, cuscinetto per lucidare le unghie e così via, sono tenuti insieme da un cordoncino passato attraverso un anello che si adagia sui polsi e perfettamente conservato. La ruota sono ancora perfettamente rotonde, ed il seggiolino del guidatore, collocato in alto, è anch'esso integro perfettamente.

Oltre alla carrettina sono stati ritrovati anche i due cavalli. Anche questi mancano soltanto di alcuni piccoli pezzi delle zampe anteriori, altrimenti sono anch'essi completi in ogni parte del corpo e benissimo conservati. Può anche darsi che la rottura delle zampe dei due cavalli risalga direttamente a 6000 anni fa e sia la conseguenza di una piccola tragedia infantile di quel tempo.

Tra i recenti acquisti della collezione di Lady Marston vi è poi tutto un servizio completo di strumenti per la toilette femminile, il più antico servizio del genere finora rinvenuto ed anche il più completo e ben conservato. Tra i pezzi che compongono il servizio, limetta per le unghie, ferretto per alzare le peli, cuscinetto per lucidare le unghie e così via, sono tenuti insieme da un cordoncino passato attraverso un anello che si adagia sui polsi e perfettamente conservato. La ruota sono ancora perfettamente rotonde, ed il seggiolino del guidatore, collocato in alto, è anch'esso integro perfettamente.

Oltre alla carrettina sono stati ritrovati anche i due cavalli. Anche questi mancano soltanto di alcuni piccoli pezzi delle zampe anteriori, altrimenti sono anch'essi completi in ogni parte del corpo e benissimo conservati. Può anche darsi che la rottura delle zampe dei due cavalli risalga direttamente a 6000 anni fa e sia la conseguenza di una piccola tragedia infantile di quel tempo.

Gli idrovolanti delle manovre aeree

passati in rivista da S. M. il Re

(DAI NOSTRI INVIATI SPECIALI)

PISA. 2. Dopo il bombardamento di Milano, dopo la resa della città, sopraggiunto l'armistizio, finita la guerra — questa grande guerra simulata — che da diversi giorni si tiene seriamente occupati — nulla più rimane da fare nella Capitale lombarda.

Il "DO X 2"

Abbiamo quindi ripreso il volo ieri mattina assai per tempo, ed attraversata la piazza, abbiamo raggiunto l'Appennino, salendo ad alta quota per oltrepassare le nubi, siamo discesi a Sarzana coi Caproni 101, abbiamo abbandonato l'apparecchio, ed a Spezia ci siamo recati in automobile per una breve visita all'idroscalo di Cadimare. Qui era ancorato il gigantesco idrovolante DO X 2, un apparecchio costruito in Germania, acquistato dalla nostra aeronautica e consegnato proprio in questi giorni.

L'apparecchio — già noto ai lettori di tutto il mondo — era immenso, sullo specchio levigato dell'acqua. Pareva una grande corazzata con le ali e con la coda. Una gigantesca nave del cielo, in attesa di essere lanciata in aria, di essere ordinata, per iniziare una crociera nel misterioso via dell'aria dove non si rintracciano scie.

L'ora maestosa è stato certo poco dopo la nostra visita all'apparecchio, sul quale siamo saliti, e la forza di dodici eliche, sei di trazione a sei di propulsione, ha fatto brevemente fluttuare lo scudo immenso, e i due capucini allegramente si sono sciamati in aria.

Il decollo è avvenuto felicemente e l'apparecchio ha preso il volo verso il lago di Massaciucoli presso Pisa, dove è allentato con altri idrovolanti che stamattina — come era stabilito — sono stati passati in rivista dal Re.

Festa a Molino di Quota

La giornata di ieri era giornata di riposo, il che vuol dire che dopo tanto tempo abbiamo potuto piazzare un piccolino di due ore. In serata si è svolta a Molino di Quota, nel parco magnifico della villa Pozzo del Borgo, ove ha sede il grande comando delle grandi manovre, una pittoresca sfilata di abitanti del paese, che con fanfare in testa hanno voluto rendere omaggio al Maresciallo d'Italia Badoglio, e a S. E. Balbo.

Mentre le prime oscurità scendevano sulla magnifica villa che rinasce con maestosa immobilità alle ombre delle querce e degli abeti, la popolazione di Bagni San Giuliano, cui sono stati annessi i cancelli d'ingresso, entra frotteggiando al canto di canzoni patriottiche, e inni di guerra. Al Maresciallo Badoglio ed al Ministro dell'Aeronautica vengono offerti ricchi mazzi di fiori.

La breve dimostrazione ha quindi fine. Per tutto il paese illuminato con lampade multicolori e adorni di vessilli, l'animazione regna fino a tarda ora.

Intanto, in tutti gli altri centri della Toscana, i cittadini sono andati a letto più presto del solito per alzarsi per tempo stamattina onde trovarsi puntualmente sulle rive del lago di Massaciucoli prima che la grande rivista degli idrovolanti avesse inizio.

Il raduno degli spettatori

Infatti, già dalle ore 7, il grazioso paese di Torre del Lago è pieno di gente: tribù di bagnanti, variopinti, multicolori, affollano la passeggiata lungo il lido prendendo posto sulle resistenti gradinate di legno predisposte per l'occasione.

Da Viareggio, da Lucca, da Pisa, da Sarzana, da Livorno, da Spezia, da tanti altri centri, sono convenuti a Torre del Lago gruppi di giovani, interessati dalla importanza dell'avvenimento.

La mattinata è, invero, poco favorevole, alla manifestazione, poiché le nubi spesse e nere sull'Appennino e forte vento dal mare. Nessuno si è certo spaventato per la minaccia degli elementi, tanto è vero che migliaia di persone sono accorse, fra queste particolarmente numerose le signore e le signorine, che portano una nota gentile alla manifestazione di forza aerea.

Lungo la strada della pineta alla villa di Giacomo Puccini, per chilometri e chilometri, sono allineati soldati e fascisti in duplice fila. Il traffico è intenso. Le automobili devono essere abbandonate a piedi e vanno ad aggirarsi nei posti riservati al pubblico. In corrispondenza dello sbocco della strada principale sul lago, è stata costruita per l'occasione una terrazza di legno appoggiata su pali e ornata di arredo. Un grande tappeto e una galleria di tessuto rosso indicano il cammino che sarà percorso dal Re prima di imbarcarsi sui motoscafi che attendono dandosi sulle acque tranquille. La caratteristica di queste manovre, possiamo rilevare ora che sono finite, è la puntualità più rigorosa. Anche oggi ne abbiamo avuto una nuova conferma. Alle ore 8 era stabilito l'inizio della rivista degli idrovolanti ed infatti alle 8 precise giungono sul lago le trombe annunciando l'arrivo del Re e fa spuntare improvvisamente dei velicotili di baionetta dalle truppe di aerei, allineate sul percorso, che presentano le armi.

S. M. scende dall'automobile che si è fermata a poche decine di metri e avanza verso un motoscafo che porta il tricolore con la corona reale. Il pubblico al suo passaggio applaude freneticamente. Tutti si alzano, si tendono sulla punta dei piedi, s'attaccano alle spalle dei vicini per non cadere, si staccano da tratti con mirabili di equilibrio solo per applaudire ancora: «Viva il Re, Viva il Re». L'entusiasmo è grandissimo. Si insegue al Sovrano, si applaude alle ali d'Italia.

Il Re percorre il breve tragitto fra gruppi di ufficiali superiori irriditi sull'attenti. Su di un personaggio portabandiera, pallido al vento, un tricolore coronato. Pili sotto garriano i gagliardetti della R. Aeronautica e quello dell'ufficiale più alto di grado: il vessillo di S. E. Balbo.

L'imminente Congresso della popolazione a Roma

ROMA. 2.

Lunedì prossimo in Campidoglio sarà inaugurato il congresso internazionale per lo studio dei problemi della popolazione, cui il Capo del Governo ha dato il suo alto patrocinio. La importanza del congresso, oltre che per il largo consenso delle rappresentanze ufficiali di Governi, università, accademie di cultura, scienziati è data anche dal numero e dal valore dei rapporti e delle relazioni e comunicazioni.

Al comitato ordinato hanno finora aderito ufficialmente, comunicando di inviare speciali delegati, il Governo dell'Argentina, della Cecoslovacchia, della Cina, dell'Egitto, del Giappone, dei Principi di Monaco, dell'Olanda, del Perù, della Romania, degli Stati Uniti d'America e la Università, oltre le principali italiane, di Cambridge, del Cairo, di Ginevra, di Amburgo, di Cracovia, di Losanna, di Lipsia, di Monaco di Baviera, di Parigi, di Berlino, di Bratislava.

Dopo la seduta inaugurale in Campidoglio, il congresso continuerà i suoi lavori alla Sapienza, suddividendosi in 8 sezioni, che saranno a turno, nelle due sedute giornaliere fino al 10 settembre, presiedute da scienziati di varie nazioni.

Le prove per il Gran Premio di Monza

MONZA. 2. L'Alfa Romeo ha iniziato ieri mattina le prove per il Gran Premio di Monza. Campari e Minoia, che avevano già girato ieri, sono stati raggiunti da Nuvolari e Borzacchini e tutti e quattro i piloti si sono alternati al volante delle 8 e 12 cilindri. Particolarmente seguite sono state le prove della 12 cilindri nella mattina. Campari e Nuvolari, che si sono dati il cambio al volante della poderosa vettura, non hanno spinto, ma oggi nel pomeriggio Nuvolari ha potuto compiere qualche giro velocissimo e dopo aver girato in 2'32" e 2'31", è riuscito a far registrare il tempo di 2'30", che si avvicina al record assoluto stabilito nell'anno scorso dal compianto Arcangeli in 2'29" e 3 quarti.

Anche le Maserati sono ripartite oggi sull'autodromo coi piloti Ernesto Maserati e Dreyfus che si sono alternati al volante della 2500. E' pervenuto al corridoio francese Etancelin con l'Alfa Romeo 2200 con la quale ha fatto l'ultima grande corsa. L'Etancelin si è limitato a compiere parecchi giri di ricognizione con una vettura da turismo.

L'imbarco per la crociera degli avanguardisti

GENOVA. 2. Ieri nel pomeriggio si sono imbarcati sul "Cesare Battisti" ed hanno lasciato il nostro porto 400 avanguardisti che si recano in crociera al comando del console generale Chiappe. I crocieristi sono stati salutati alla partenza dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del partito della provincia e da una folla immensa che grima la bandiera del ponte del Mille. Il "Cesare Battisti" farà scalo a Napoli ove imbarcherà altri avanguardisti partecipanti alla 5.a crociera.

Giornalisti stranieri al campo "Mussolini"

ROMA. 2. Invitati dal Comandante del campo, console Piero Parisi, i rappresentanti della stampa italiana e straniera si sono recati ieri a visitare il campeggio "Mussolini" per gli avanguardisti all'estero che sono giunti a un'altura ammantata di congedi di pini nei pressi di Casal dei Pazzi. I giornalisti hanno compiuto una lunga ed interessante visita alle tende dei vari reparti del comando e dei servizi. Il console Parisi e i suoi ufficiali dell'ufficio stampa hanno accompagnato illustrato il funzionamento del campeggio, che ospita 4200 figli di italiani residenti all'estero i quali hanno trascorso le vacanze nelle colonie marine e montane della patria.

Uccide un bambino con un fucile ritenuto scarico

PESCARA. 2. Ieri, presso Vellano, è accaduto una grave disgrazia che ha colpito la famiglia del signor Biondi di Loro che si trova colà in villeggiatura. Il figlio del Biondi, Alfredo, di anni 5, si trovava nella strada a giocare con alcuni compagni, fra i quali il dodicenne Remo Martini. Quest'ultimo aveva un fucile e ritenendolo scarico mirava contro il piccolo Alfredo sparando su di lui. Colpo, la detonazione faceva accorrere i famigliari che trovavano il piccolo riverso a terra gravemente ferito.

Trasportato all'Ospedale, il medico di turno gli riscontrava una ferita da arma da fuoco in corrispondenza della narice destra con rottura del proiettile nella cavità cranica, ustioni di polvere da sparo agli occhi con perdita dell'occhio sinistro. In serata le condizioni del piccolo Alfredo andavano peggiorando, tanto che la Misericordia lo trasportava dalla propria abitazione a Chiesa Uzzanese ove alle 2 di stamane cessava di vivere.

La scomparsa di un nipote di Giacomo Zanella

VICENZA. 3. Ieri mattina alle ore 9 un anno e mezzo lungo a Chiampo i funerali del cav. uff. dr. Francesco Povoleri figlio della signora Anna Zanella, sorella del poeta.

Dopo la Messa celebrata nella Chiesa della Pieve la salma venne tumulata in quel cimitero. Disse calde parole di saluto per lo scomparso, a nome di tutta la popolazione di Chiampo il prof. cav. Osvaldo Mazzocco, mutilato di guerra. Il cav. Enea Carlotto portò un saluto commosso a nome della magistratura vicentina. Il dr. Povoleri, che fu per molti anni sindaco di Chiampo, era assai stimato ed apprezzato da tutta la popolazione che ha perduto in lui un fervente cristiano.

CORRIERE BOLOGNESE

ESCURSIONI IN PROVINCIA

MONZUNO

A poco più di 30 km. da Bologna, seguendo la verdeggianti Val di Setta, si trova Monzuno, ridente paesello dell'Appennino Bolognese a ben 650 m. sopra il livello del mare. Lecci, acacie, faggi, roveri, castagni, querce, sono un fascino sul loro verde quasi perenne, mentre negli anfratti dei boschi, il muschio e le felci pare invitino a sostare per riposare e godere il panorama magnifico che l'occhio si compiace di ammirare. Ciuffi di ginestre, di piperite, di milzadelle e di altre erbe aromatiche profumano l'aria sempre frizzante che tempera l'aria nella calda stagione, mentre un venticello mormora fra le fronde degli alberi più alti l'eterna canzone della giovinezza, una canzone che sembra una nenia, ma che è invece un bisbiglio tenero come un flauto di canna, che invita a riposare corpo e spirito. E tutto quel verde tutto quel silenzio, tutta quella quiete riempiono l'uno e l'altro, per preparare nuove vigorie per le lotte future, che la vita ci riserverà più innanzi.

Monzuno deve essere certo di origine pagana, il nome stesso lo dice: Mons Junio, cioè Monte di Giunone, come lo debbono essere state altre località che in questa zona si trovano.

Monte Venere (m. 966), a 5 km. da Monzuno lo afferma, e così i casci di Loiano, Locus Fano (località di Giano) che trovatisi di fronte, a Monte Adone. I nomi rimasti a queste località fanno supporre che cacciata la religione pagana dalle campagne dapprima, sui monti poi, dove la scarsa viabilità, era meno possibile essere snidata. Ma la religione di Cristo, pervenuta anche lassù, pose le sue salde radici e non si preoccupò minimamente di mutare nome al luogo, bastandogli di aver convertito lo spirito della popolazione, dalle querce alla croce, al fatto spirituale che materiale.

Monzuno accettò ben volentieri la nuova religione della fratellanza, arse gli dei pagani, ed innalzò poi nel tempo piccole chiesuole ed oratori qua e là, affinché i fedeli durante la stagione invernale potessero sostare dinanzi all'altare del Dio fatto uomo per la nostra redenzione. Ecco la ragione perché oggi si trovano varie chiesuole sparse qua e là.

Ampla, seria, simpatica e civettuola la parrocchia dedicata a San Giovanni Evangelista, carina quella dell'Ospedale di Casa Fegoli, che ricorda l'origine d'un convento per i locali interni, più sotto la chiesa della Madonna delle Campagne, poi la Cavalliera, e Ca' di Giorgio ed altre piccole.

Monzuno, la cui storia è unita alle dominazioni dei vari principati medioevali, offre per la sua posizione inaccessibile ogni attrattiva per gli amanti della montagna. Monzuno, oggi, data la vicinanza a Bologna (km. 34) ha un ottimo servizio automobilistico, che in poco più di un'ora, toccando Sasso e Vado, ci porta in questo ridente e simpatico paesino, che se non offre per ora molti divertimenti, ha però il privilegio di donare un panorama meraviglioso e delle splendide passeggiate a quanti amano, in poco tempo e senza fatica, godere la poesia della montagna.

In brevissimo tempo, attraverso un incanto meraviglioso di verde, possiamo giungere a Loiano e a Sciaricelino, come ancora qui chiamano Monghiadori, passando poi per Vado, possiamo giungere a Castiglione dei Pepoli e di là, al famoso santuario di Boccadorio.

A Monzuno sembra che la vita invii il suo inno d'amore a tutti i creati. Inoltrandoci nei suoi boschi si ha l'impressione di incontrare piccoli fauni che debbano uscire dalla boscaglia, dal muschio e dalle felci che crescono sul suo suolo selvaggio. Verso il tramonto poi, il sole, bello come la fiamma viva, ci immalinconisce col suo rossore, e ci fa provare il rimpianto di tante cose passate che non possiamo più avere e di altre che non abbiamo mai potuto avere.

Il rumore di un clacson di auto lontana ci distoglie dal nostro dolce raccoglimento e ci richiama alla vita.

Rientrando in paese, i villeggianti allegri e ridancianti, rivestono a festa le belle strade che questo incanto saranno tutte bianche di neve.

Allora, allegre frotte di sciatori scenderanno le vette, per lanciarsi nel sottostante pianoro dove si allargano le vallate della Setta, sia quella della parte del Savena, vedranno questo inverno gruppi di giovani, che romperanno colle loro note argentine, il maestoso silenzio della bianca neve.

A. D. F.

Le iscrizioni al Seminario di applicazione forense

Sono aperte le iscrizioni al Seminario di applicazione forense, istituito presso questa Università e riconosciuto con Decreto di S. E. il Ministro per la Giustizia, per il tirocinio pratico necessario all'ammmissione all'esame di avvocato, in conformità del regolamento sulle professioni forensi approvato con R. Decreto 26 agosto 1926 n. 1683.

Il tirocinio nel Seminario può estendersi a due dei cinque anni prescritti ed è consigliabile farlo precedere al tirocinio presso uno Studio di avvocato, che può essere ridotto a soli tre anni. La frequenza del Seminario può essere assai utile anche coloro che già si siano iscritti per la pratica presso uno Studio.

Nel Seminario saranno tenute esercitazioni pratiche nelle materie che sono oggetto di esame per la iscrizione nell'albo degli avvocati, oltre a conferenze ed esercitazioni in materie relative alla maggior cultura professionale.

Le esercitazioni e conferenze saranno distribuite nei vari giorni di ciascuna settimana e possibilmente tenute in ore che non impediscano ai frequentatori di assistere alle lezioni.

Agli abbonati de L'AVVENIRE questo numero viene inviato al solito prezzo di L. 1,50 in franchigia.

GREGORIANA

Via Roma 19

PADOVA

Can. MARIO PISTOCCHI

ESERCIZI AL CLERO

Opera densa di dottrina sicura — nobile nella forma — aristocratica nella lingua — scritta con quel fervore che avvince e persuade.

Pagine 324 — Lire 9,—

Collegio Serafini

(Città Castello - Perugia)

premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

Attività della "Protezione animali"

Dagli agenti di P. S. volontari della Società zoofila emiliano-romagnola, con sede in Via Castiglione 22, p. t. vennero elevate le seguenti contravvenzioni: per bastonatura, n. 2; per piagature dolenti, n. 5; per gravi zoppie, n. 1; per carico eccessivo, n. 2; per maltrattamento durante il trasporto, n. 3; per abbandono, n. 2. Casi speciali: 1. Diffide verbalizzate, n. 19; ammonizioni, n. 5; sequestri di bastoni ed altri strumenti, n. 4; sequestri di seghe non rivestite, n. 2; denunce pervenute all'Ispettorato di P. S., n. 7; cani collocati, n. 9; cani riscattati, n. 4; cani in attesa di collocamento, n. 8; gatti collocati, n. 3. Medicazioni gratuite eseguite il mercoledì ed il sabato all'Ambulatorio, n. 17.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA, BELLUNO, BERGAMO, COMO, CREMA, CREMONA, DARFO, LARI, MANTOVA, MILANO, MONZA, PADOVA, PAVIA, RIVA DEL GARDA, TREVISO, VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni di Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizi Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Monza, Padova, Treviso, moderati, nianti di Casette di Sicurezza.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1893)

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Gampie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria

entela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI

SORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per

custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitti

Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti

al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di

questi giorni e delle

di Ballottino

pubblici

reca bel

razioni i

zioni str

di del Be

di un ac

mentito

sera

mons. Bo

na, Presi

quali pre

abbiam

giun

vicario c

missionari

mons. De

racovo ge

questi giorni e delle

di Ballottino

pubblici

reca bel

razioni i

zioni str

di del Be

di un ac

mentito

sera

mons. Bo

na, Presi

quali pre

abbiam

giun

vicario c

missionari

mons. De

racovo ge

questi giorni e delle

di Ballottino

E' PUBBLICATA IN ITALIANO

la grande ENCICLICA di S. S. PIO XI

Quadragesimo

anno

Prezzi di propaganda per

la più ampia diffusione

Copie cento

Francio di porto copie mille L. 90

Ordinare subito alla:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

Casella Postale 169 - VICENZA

Provincia V

veneziana. E

di Aquile

di S. S.

la bassa

nel comu

di Rivignan

di Sistena

di provin

di Capia

di Lancia

di giorname

di Bressa. L

di Chioggia

di Valle

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

di Chioggia

Il processo Moulin e complici al Tribunale Speciale

La mite condanna degli imputati

ROMA, 2. Alle 10.15 s'iniziò l'interrogatorio degli imputati. Viene chiamato per primo il Moulin.

Il Presidente gli domanda se conferma di avere portato in Italia un baule a doppio fondo consegnatogli a Bruxelles dal Bassanesi. L'imputato conferma come conferma anche di aver portato con sé quattro biglietti scritti dal Bassanesi e da recapitati a Parigi.

Moulin si riconosce colpevole

Presidente, avete mentito... pare che i vostri interrogatori?

L'imputato si impaccia nelle sue risposte e poi a nuove contestazioni del Presidente circa il suo concerto criminoso col Bassanesi cerca di scagionare la sua condotta con una versione delle sue idee.

Non pensavo, egli dice, che i biglietti consegnatimi dal Bassanesi fossero pericolosi. Alcuni giorni dopo egli mi chiese se ero disposto a portare degli stampati in Italia e risposi di no, adducendo anche, a pretesto, che non avevo valigie sufficienti, ma il Bassanesi insistette vivamente dicendomi che mi avrebbe fornito di un baule. Non potei allora esimersi per non apparire un vigliacco. Sul punto di partire, e precisamente alla stazione, il Bassanesi mi disse che aveva un baule a doppio fondo e me ne spiegò il funzionamento. Rimasi sorpreso ma ero troppo tardi per rifiutarmi di acconsentire alle richieste del Bassanesi.

L'imputato nega quindi di aver conosciuto il contenuto sia degli stampati, sia delle lettere che doveva consegnare.

Il Presidente gli osserva, che non ostante questa sorpresa alla sua buona fede, egli ha adempiuto con molto zelo all'incarico ricevuto: il che il Moulin risponde, che avendo ormai dato la sua parola non poteva fare diversamente. Quanto all'introiezione del baule in Italia egli dice, che le stampe in esso contenute sfuggirono al controllo della dogana appunto per la esistenza del doppio fondo.

Presidente — Perché vi sedeste a confessare solo al vostro dodicesimo interrogatorio l'esistenza di questo doppio fondo e cioè quando tale dato di fatto era stato già accertato dalla polizia.

L'imputato tace.

Il Presidente lo invita allora a far funzionare il meccanismo del baule che viene trasportato sulla pedana ed il Moulin si curva su esso e rapidamente ne fa scattare le molle che aprono il doppio coperchio e il doppio fondo, mostrando così come sia facile farlo funzionare senza aiuto di altri.

L'imputato poi passa ad esporre le relazioni da lui avute a Milano col Faravelli e con l'Albasini. Dice a questo proposito, che giunto a Milano, il 30 marzo, si recò la mattina seguente a recapitare una lettera al Faravelli, quindi si recò dall'Albasini a cui rimise i pacchi di stampe e parlò del baule che l'Albasini stesso si incaricò di far ritirare all'albergo. A casa del Faravelli portò una lettera contrassegnata col N. 4, perché tale era il numero d'ordine ad essa dato dal Bassanesi. Imposò anche una lettera per Fossati Araldi e il giorno 10 prima di partire si recò in casa Fossati per prendere contatto con lui. Non avendo trovato in casa il consegnato al fratello, né più se ne fosse avesse fatto questa lettera. Circa le sue relazioni con Bassanesi egli dice, che erano quelle che si possono avere con un compagno di università. Fino al momento di affidargli il nota incarico il Bassanesi non aveva avuto con lui che discussioni di indole teorica e quando infine gli chiese di portare le stampe e le lettere in Italia, egli, Moulin, si trovava in uno stato tale di depressione fisica e morale, a causa del suo lavoro, che non ebbe la forza di dirgli di no. Aggiungeva ad indurlo a questa condiscendenza il sentimento di solidarietà e di fraternità, che egli sentiva verso ogni studente.

Presidente: Quel sentimento di fraternità d'armi che lega l'Italia al Belgio vi era ignoto?

L'imputato continua, esprimendo il suo vivo rincrescimento per essere stato coinvolto in un tale fatto, rincrescimento, egli dice, che sente più forte ora che ha potuto conoscere meglio e più da vicino che cose è l'Italia e ha provato con quanta unità è stato trattato. Posso dire — egli aggiunge — che le dimostrazioni fatte dagli studenti del Belgio dopo il mio arresto non erano rivolte contro l'Italia e contro il fascismo, ma derivate dal fatto che essi mi ritenevano innocentemente colpevole. Se avessi potuto quindi dissuadere gli studenti da quelle loro dimostrazioni io avrei fatto molto volentieri. Dico inoltre, che non appena mi sarà data la possibilità, io farò conoscere in Belgio sinceramente quel che ho potuto osservare in Italia, e il modo con cui sono stato trattato.

L'interrogatorio del Fossati

Esaurito l'interrogatorio del Moulin viene chiamato il Fossati. Egli ammette di aver ricevuto il biglietto fermo posta, ma dichiara altresì di essere innocente perché all'oscuro completamente di tutte le macchinazioni che facevano capo al Bassanesi.

A questo punto l'imputato è preso da un leggero malore per cui il Presidente fa finto di sedere sospeso per qualche minuto l'interrogatorio e quindi ordina al cancelliere che legga la posizione del Fossati quale risulta dagli atti istruttori. Egli ha affermato di aver conosciuto il Bassanesi fin dalla infanzia perché furono compagni di scuola. Nell'aprile del 1930, ottenuto un possessorio, varò la frontiera per recarsi a Parigi, dove sperava di trovare un posto adeguato ai suoi studi ed alla sua cultura. Invece dovette accorgersi che a Parigi era assai più difficile che in Italia ottenere una occupazione, cosicché dopo aver vagato di ufficio in ufficio in cerca di una sistemazione qualsiasi egli sentì con l'ultimo smarrimento e in preda ad un

disperazione che quasi lo spinse al suicidio. In questo stato di animo ebbe la sventura di incontrarsi col Bassanesi. Costui gli vantò molte relazioni influenti ed allora il Fossati nella speranza di essere aiutato da lui accettò vari appuntamenti. Il Bassanesi si dimostrava di una fede così ardente per la sua causa antifascista che sembrava un esaltato. Presso il Fossati intensificò la sua opera di persuasione facendogli intravedere anche la possibilità di una sistemazione. Gli accennò anche al tentativo da lui vagheggiato di una invasione collettiva dei fuorusciti in Italia attraverso la Val d'Aosta, e gli parlò inoltre di una incursione aerea, come anche gli domandò se si sentisse il coraggio di intrattenere alla vita del Capo del Governo.

L'imputato protesta di non essersi mai lasciato prendere dalle esaltate scendenze antifasciste del Bassanesi e continua dicendo che tornato in Italia ritirò ai primi di aprile del 1931 a Milano un biglietto fermo posta speditogli dal Moulin.

Nega però di aver avuto una seconda lettera del Bassanesi ed afferma di non avere mai visto né il Moulin né l'Albasini, né il Roggi. Conchiude protestando ancora una volta la sua innocenza. A domanda del difensore il Fossati dice che una sera a Parigi il Bassanesi gli puntò la rivoltella contro il petto minacciandogli di ammazzarlo, come il Savorelli ed anche a domanda del difensore afferma che una delle prime persone cui egli si rivolse a Parigi fu l'avv. Di Vittorio, Segretario di quel partito.

Viene quindi interrogato il Roggi. Ammette di aver trasportato nella sua abitazione il baule. Spiega che il Faravelli verso il quale era legato da un sentimento di gratitudine, un giorno ebbe a dirgli che si recasse in un albergo per ritirare un baule vuoto e tenerlo a casa sua. Obbedì a questo invito.

Continuando il Roggi afferma, che il Faravelli non sapeva però in quale albergo si trovasse il baule e che perciò gli disse di recarsi dall'avv. Albasini, che gli avrebbe dato maggiori chiarimenti. Così fece.

L'Albasini gli dette inoltre un pacchetto di cui egli ignorava il contenuto, ma che portò egualmente in casa. Su questa circostanza chiede di fare una dichiarazione: l'Albasini sostiene che si trattava di stampe innocue contenute entro una busta di avvocato, invece si trattava di un pacchetto. Quanto al baule egli lo tenne in custodia fino al 10 aprile giorno in cui un giovane che seppe noi chiamarsi Marti venne a nome del Faravelli a ritirare il baule.

A domanda risponde che dopo aver trasportato in casa il baule lo aprì per vedere cosa contenesse ed in esso non si trovavano che pochi indumenti e qualche libro. Nega infine di essersi dato a conoscenza del piano criminoso.

Il Fossati viene interrogato dal Roggi ritratto completamente quanto ebbe a dichiarare in periodo istruttorio e cioè di essere stato chiamato dall'Albasini nel suo studio, messo a contatto con il Moulin, come di avere ricevuto a lui ripreso la stampa sovversiva intestata a "Giustizia e libertà" e di dirette agli operai che il Moulin aveva trasportato in Italia.

L'atto A a Basti

L'avv. Albasini afferma, che il 31 marzo del 1931 ricevette un telefonata in cui lo si avvertiva, che un giovane straniero desiderava parlarci. Egli credette che si trattasse di uno dei tanti clienti stranieri specialmente francesi, che hanno rapporti con il suo studio e perciò fissò l'appuntamento. La mattina seguente venne il Moulin, il quale gli consegnò un biglietto in cui si pregava l'avvocato di trattare amichevolmente il Moulin. L'Albasini nega, che questo biglietto fosse del Bassanesi o per lo meno, egli dice, lo ritenne che lo provenisse da una persona che lo conosceva e che vive a Parigi. Chiamato da Presidente il Moulin per chiarire questa circostanza dice di ricordare, che egli fece all'Albasini il nome del Bassanesi. Proseguendo l'Albasini, narra che il Moulin gli parlò di un baule che aveva in albergo e che occorre fosse trasportato altrove. Allora l'imputato, anche dalla espressione un po' agitata del Moulin, comprese che dovesse nascondersi sotto questo affare qualche cosa di losco, ma si accorse anche, che il Moulin era in fondo un ingenuo, che era stato giocato da qualcuno. Per salvarlo dal cattivo passaporto di ritirare il baule per distruggerlo.

Presidente: Allora perché consegnare stampati e baule al Roggi?

L'imputato risponde di aver consegnato il baule al Roggi con l'incarico di distruggerlo, ma il Roggi nega recisamente questa circostanza. Quanto agli stampati l'Albasini dice di averne ignorato la esistenza nel baule e che come ha avuto modo di affermare prima egli consegnò al Roggi soltanto delle carte di nessuno importanza chiuse dentro una busta da Avvocato.

Gli si pone a confronto il Moulin, il quale afferma invece di aver avvertito l'Albasini, che aveva degli stampati da dargli e nega di averlo pregato che lo togliesse dalla sua situazione imbarazzante.

L'Albasini conferma la sua versione ed aggiunge di non conoscere il Bassanesi, che solo in questo processo ha potuto ravvisare come un losco avventuriero. Termina affermando di non aver mai appartenuto a nessuna organizzazione clandestina.

Sono le 12.30 quando viene esaurito l'interrogatorio degli imputati. Il Presidente sospende la udienza e la rinvia al pomeriggio di oggi alle ore 16.

I testimoni

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale ha proceduto all'esame dei testimoni.

Il primo ad essere interrogato è il

dott. Severino Ippolito Ispettore Generale della P. S. Conferma i verbali delle denunce e riferisce dettagliatamente sulle indagini fatte per accertare l'attività svolta in Milano dal Moulin. Era stata segnalata, dice il teste, alla Polizia la presenza di uno straniero, che sebbene associato ad una comitiva di studenti giurava per proprio conto ed andava assumendo informazioni. Fu ordinato un pedinamento e si poté così accertare che lo straniero entrò da prima nel portone di una casa posta in via S. Damiano nella quale si tratteneva qualche tempo e poi si recò in un'altra casa in via Milazzo, quella ove abitava il Faravelli, ma da cui uscì subito avendo saputo dal portiere, che la persona da lui cercata aveva cambiato alloggio. Fu allora, che il teste eseguì una perquisizione in casa del Faravelli, dove fu appunto trovata la lettera del Bassanesi. Interrogato circa il contegno mantenuto dagli imputati dopo il loro arresto, il teste dice che l'Albasini Scrosati tenne un atteggiamento allezioso e si ostinò nella più assurda negazione. Quanto a precedenti politici veri e propri l'Albasini non ne ha, ma il teste ha raccolto a Milano pessime informazioni sul suo conto dal punto di vista politico. Circa l'altro imputato Marti si sa, che egli appartiene a famiglia di socialisti e che condivide le idee dell'Albasini, una volta tentato. E invece impressione nel teste, che il meno colpevole fra tutti sia il Fossati.

Viene poi introdotto il Commissario di P. S. Palazzo, il quale anche riferisce sull'indagine fatte e sui precedenti degli imputati.

Si comincia allora a leggere il verbale dell'interrogatorio del prof. Smets, Rettore dell'Università libera di Bruxelles, indotto dalla difesa del Moulin. Lo Smets, che deve deporre, su quanto gli risulta circa l'indole del Moulin, parla un italiano un po' stentato, assai lentamente. Egli dice di aver conosciuto il Moulin come allievo dell'Università di Bruxelles, nella quale si laureò in filosofia classica: viene però tuttora considerato come studente, perché intende prendere un'altra laurea in filologia romana. Nel frattempo egli diveniva professore in un liceo del Belgio. A questo punto lo Smets legge una dichiarazione del Presidente dell'istituto ove insegna il Moulin, nella quale questi è descritto come un ottimo insegnante e disciplinatissimo.

Il teste aggiunge, che il Moulin non si è mai occupato di politica attiva, ma che la politica gli interessava se non in quanto legata alla storia e alla

Il pellegrinaggio degli Orfani di guerra

GORIZIA, 2. (m. r.) - Tutti i giorni circa 1000 di guerra di ogni regione d'Italia, al pomeriggio di lunedì hanno ragionato la nostra città, in una delle loro pellegrinaggio. E il popolo di Gorizia ha accolto con festa, imbandierando e con i balconi di tutte le case e con le strade a inneggiare a questi figli d'Eroi che caddero con le armi in pugno per la liberazione di queste terre, che fecero sacrificio delle loro vite per l'ideale di una Patria più grande.

Gorizia — come ha affermato in un popolare manifesto il Podestà — eroica resistenza e nel sacrificio — in un'idea il significato profondo e commovente, la spirituale bellezza di questo atto ed accoglie queste fiorenti speranze della Patria come una madre che in atto d'amore stringa al seno i suoi figli diletti.

Stamani alle ore 8 vi è stata l'adunata in piazza Cesare Battisti, da dove gli orfani, incollati alla bandiera, si sono recati alla Metropoli con in testa tutte le Autorità e la Medaglia d'oro Martelli.

Quivi ebbe luogo la Messa di campo del Vescovo Castrense, che causa il attivo della mattinata non poté essere celebrata, come secondo il programma, a Oslavia.

Alle ore 9, prima che cominciasse il via Sacro. Don Pubino, ispettore dei Capellani della Milizia, tenne un breve discorso ricordando ai giovani sacrificio compiuto dai loro padri. Mons. Bartolomei iniziò la S. Messa, assistito dai vicari corali e dai canonici del Capitolo. Il Duomo è affollatissimo, intorno al tumulo eretto in mezzo alla Chiesa presta servizio un piccolo di Alpi ed un drappello di alpini con i labari.

Terminata la Messa, Mons. Bartolomei ha rivolto ai presenti un commovente discorso, in cui rievocando i sacrifici degli orfani tremendi della guerra, eccita gli orfani a ricordare la gesta dei padri che, riconoscendo per la visita alle loro tombe, invitano i figli a non essere sfruttatori della vittoria, ma a guadagnarsi la gloria camminando nelle vie della virtù e della bontà, della gentilezza e del sacrificio, giacché solo per aspera ad astra e per crucem ad lucem. Commovente la chiusa del discorso. S. E. l'Arcivescovo militare legge da un libretto, che gli fu consegnato inespugnabile negli anni della guerra e che contiene gli appunti dei 100 discorsi da lui tenuti ai soldati, il testamento spirituale di un sottotenente della Brigata Sassari, scritto nel novembre 1915 prima di andare all'assalto. Il giovane ufficiale ricordava in quel momento i suoi tre grandi amori: Dio, la Famiglia, la Patria, e baciando il Crocifisso, la fotografia della mamma e la terra della Patria, offriva la sua vita per compiere il sacro dovere come cristiano e come italiano.

Si chiudeva il suo dire il Vescovo Castrense — imitatore e siano i vostri amori Dio, la Famiglia, la Patria.

Impartita l'assoluzione al tumulo, fu suonata dalla fanfara dell'Istituto Orfani di guerra di Rubiniacco la Canzone del Piave; quindi, salutate da S. E. Mons. Bartolomei le Auto-

rità presenti, la Chiesa si sfolla e le schiere dei giovani orfani, a passo di marcia, si recano nuovamente in Piazza Cesare Battisti e si schierano dinanzi al Comando della Divisione, dove vengono passate in rivista dalla Medaglia d'oro col. Martelli. Questi promotori del pellegrinaggio, che hanno una visione, un vibrante discorso, e parlano il gen. Bobbio, ricordando ai giovani i loro doveri per esser degni dei padri caduti da valorosi.

Alle ore 13, dopo aver consumato il pranzo, le squadre si radunano in piazza della Stazione centrale per recarsi col treno fino a Fiume dove intraprenderanno le Autorità e gli combattenti locali, la visita del S. Michele e della Trincea delle Franche.

GRAN PREMIO MONZA

Settanta iscritti

MONZA, 2. (m. r.) - Alla chiusura delle iscrizioni, settanta concorrenti risultano ammessi al Gran Premio di Monza e al Gran Premio Vettevrette che si disputeranno all'Autodromo domenica 6 settembre.

Quarantotto concorrenti, che giungono alla gara riservata alle vetture e vetture le adesioni ricevute per la prova delle vetture. Tutti i record di velocità sono stati largamente battuti, con la gara riservata alle vetture, la prima sempre predominante della manifestazione monzese, il ragazzino svizzero dello sport automobilistico nazionale.

Gran premio vetture: 1. Maserati (Maserati); 2. Maserati (Maserati); 3. Maserati (Maserati); 4. Maserati (Maserati); 5. Maserati (Maserati); 6. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 7. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 8. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 9. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 10. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 11. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 12. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 13. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 14. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 15. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 16. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 17. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 18. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 19. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 20. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 21. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 22. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 23. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 24. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 25. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 26. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 27. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 28. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 29. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 30. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 31. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 32. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 33. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 34. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 35. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 36. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 37. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 38. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 39. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 40. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 41. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 42. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 43. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 44. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 45. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 46. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 47. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 48. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 49. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 50. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 51. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 52. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 53. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 54. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 55. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 56. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 57. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 58. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 59. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 60. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 61. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 62. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 63. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 64. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 65. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 66. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 67. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 68. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 69. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 70. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 71. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 72. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 73. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 74. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 75. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 76. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 77. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 78. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 79. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 80. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 81. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 82. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 83. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 84. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 85. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 86. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 87. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 88. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 89. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 90. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 91. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 92. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 93. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 94. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 95. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 96. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 97. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 98. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 99. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 100. Alfa Romeo (Alfa Romeo).

La richiesta del Procuratore Generale

Il teste rileva, che se è possibile, che il Moulin abbia commesso una imprudenza ed abbia dimenticato i doveri di ospitalità, egli però lo ritiene incapace di un'azione vile e tortuosa.

Il Presidente fa leggere al teste la dichiarazione resa dal Moulin questa mattina, nella quale si confessa colpevole.

Condonato lo Smets, il Tribunale sente l'avv. Bianchi e l'avv. Mazzola di Milano, che depongono a discarico dell'Albasini. Essi ignorano le circostanze che si riferiscono all'attuale processo, ma affermano che a quanto loro risulta l'Albasini non ha mai svolta attività politica.

A questo punto l'avv. Gregoraci difensore del Moulin esibisce degli scritti del Moulin stesso.

Il Procuratore generale pronuncia quindi la sua requisitoria nella quale dimostra la responsabilità del Moulin di Maffi e dell'Albasini.

Chiede 5 anni per i due primi e 7 anni per l'ultimo. Per il Fossati e per il Roggi ha chiesto l'assoluzione.

Hanno parlato poi i primi difensori.

Moulin, Albasini, Maffi condannati a 2 anni

L'assoluzione degli altri imputati

ROMA, 2. (m. r.) - Stamani, alle 9.15, è stato ripreso il processo Moulin e il presidente generale Cristini ha dichiarato aperta l'udienza dando subito la parola all'avv. D'Angelo Antonio, penultimo dei difensori.

Dopo di lui ha parlato l'avv. Gregoraci in difesa del Moulin e quindi il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio alle 12.15 uscendo poi circa alle 13.

Il Presidente ha letto la sentenza con la quale il Moulin, l'avv. Albasini Scrosati e lo studente Maffi sono condannati ciascuno a due anni di reclusione con l'interdizione perpetua dei pubblici uffici e le altre conseguenze di legge.

Il Presidente ordina che il Moulin, appena scontata la pena venga espulso dall'Italia. Roggi e Fossati sono assolti per insufficienza di prove.

La Chiesa si sfolla e le schiere dei giovani orfani, a passo di marcia, si recano nuovamente in Piazza Cesare Battisti e si schierano dinanzi al Comando della Divisione, dove vengono passate in rivista dalla Medaglia d'oro col. Martelli. Questi promotori del pellegrinaggio, che hanno una visione, un vibrante discorso, e parlano il gen. Bobbio, ricordando ai giovani i loro doveri per esser degni dei padri caduti da valorosi.

Alle ore 13, dopo aver consumato il pranzo, le squadre si radunano in piazza della Stazione centrale per recarsi col treno fino a Fiume dove intraprenderanno le Autorità e gli combattenti locali, la visita del S. Michele e della Trincea delle Franche.

GRAN PREMIO MONZA

Settanta iscritti

MONZA, 2. (m. r.) - Alla chiusura delle iscrizioni, settanta concorrenti risultano ammessi al Gran Premio di Monza e al Gran Premio Vettevrette che si disputeranno all'Autodromo domenica 6 settembre.

Quarantotto concorrenti, che giungono alla gara riservata alle vetture e vetture le adesioni ricevute per la prova delle vetture. Tutti i record di velocità sono stati largamente battuti, con la gara riservata alle vetture, la prima sempre predominante della manifestazione monzese, il ragazzino svizzero dello sport automobilistico nazionale.

Gran premio vetture: 1. Maserati (Maserati); 2. Maserati (Maserati); 3. Maserati (Maserati); 4. Maserati (Maserati); 5. Maserati (Maserati); 6. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 7. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 8. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 9. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 10. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 11. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 12. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 13. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 14. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 15. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 16. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 17. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 18. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 19. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 20. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 21. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 22. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 23. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 24. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 25. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 26. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 27. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 28. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 29. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 30. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 31. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 32. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 33. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 34. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 35. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 36. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 37. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 38. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 39. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 40. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 41. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 42. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 43. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 44. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 45. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 46. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 47. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 48. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 49. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 50. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 51. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 52. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 53. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 54. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 55. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 56. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 57. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 58. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 59. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 60. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 61. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 62. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 63. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 64. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 65. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 66. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 67. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 68. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 69. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 70. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 71. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 72. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 73. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 74. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 75. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 76. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 77. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 78. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 79. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 80. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 81. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 82. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 83. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 84. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 85. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 86. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 87. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 88. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 89. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 90. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 91. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 92. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 93. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 94. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 95. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 96. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 97. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 98. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 99. Alfa Romeo (Alfa Romeo); 100. Alfa Romeo (Alfa Romeo).

BORSA DI TORINO

Rendita italiana 3.50% cont. 7395; 1. m. 74 - Consolidati 5% cont. 8292.50; 1. m. 8220; Banca d'Italia 1255; Banca Commerciale Italiana 1301; Credito Italiano 700.25; Banco di Roma 602; Consorzio Mob. Finanziario 700.50; Ferrovie Meridionali 733; Ferrovie Mezzogiorno 385; Rubattino 356; Navigazione Alta Italia 56; Lloyd Sabaud 121.75; Cosulich 74; S.N.I.A. 27; Sole di Chailion 236; Tedeschi 842; Banca 185; Elettricità Alta Italia 155.25; S.I. 100.75; Italiana Gas 36; S.T.I. 61.50; Monte Aniene 81.50; Montecatini 115; Cartiera Italiana 103; Cartiera Burgo 435.

La politica del bolscevismo

ROMA, 2 settembre

Le polemiche suscitate in Francia dalle rivelazioni del New York Herald circa la probabilità che tra Parigi e Mosca si concluda un patto di non aggressione hanno avuto larga risonanza all'estero particolarmente in Germania e in Polonia, paesi che sono evidentemente interessati alla complicata faccenda. L'argomento è stato trattato anche a Ginevra ieri presso il Comitato di studio di Paneuropa del quale fa parte anche la Russia.

Litvinoff ha esposto con precisione le linee del progetto del Governo di Mosca che sostanzialmente sono queste: 1.º) le parti contraenti il patto di non aggressione si riconoscono il principio già proclamato alla Conferenza economica internazionale del 1927 della coesistenza pacifica dei Paesi qualunque sia il loro regime di politica sociale e il loro sistema economico. — 2.º) le parti si impegnano a rinunciare nelle loro mutue relazioni a ogni discriminazione, qualunque essa sia, e a considerare come incompatibili con l'adozione del patto firmato le adozioni dell'applicazione ai loro Paesi rispettivi di un regime particolare diretto contro uno qualsiasi o più Paesi firmatari del presente protocollo, o che non si applichi nei riguardi di tutti gli altri Paesi.

Il progetto russo almeno in apparenza, mira dunque a porre tutti gli stati d'Europa su di un piano identico per la risoluzione dei complessi problemi economici sul terreno internazionale. Il nostro ministro degli Esteri, Onorevole Grandi, ha aderito al progetto di Litvinoff sia pure condizionando la propria adesione ad una più esatta precisazione nella forma e nella sostanza del protocollo.

La stampa estera, e anche qualche nostro giornale, ha ripetutamente prospettato i pericoli della politica bolscevica per la quale tutti i mezzi sono leciti pur di raggiungere le finalità della terza internazionale. Abbiamo letto nel "Munchener Neueste Nachrichten" a questo proposito un interessante articolo del Dott. Marc Vallery che documenta la fondatezza delle nostre affermazioni.

In ogni contingenza — trattino di cose economiche e politiche geografiche o demografiche — i sovietici mirano diritto al loro scopo: rivoluzionare il mondo. Questo scopo permette ad essi gli atteggiamenti più contraddittori. Oggi filano in perfetto accordo con la Francia, domani con l'Inghilterra, ieri con la Germania, e tosto con la Polonia. Il nemico giurato di ieri diventa l'amico di domani. Sono variabili e mutevoli in tutto ma nel grande amore e nella fedeltà per la rivoluzione mondiale essi rimangono incrollabili. E poco importa che la nozione di questa rivoluzione sia poco chiara, o che essa sia ancora discutibile, o che essa abbia subito notevoli variazioni da Max a Stalin, importa soltanto attuarla.

A Mosca si confida certamente sul raggiungimento di questa meta. Si è letto recentemente negli organi ufficiali di Mosca queste dichiarazioni sugli sviluppi rivoluzionari del mondo: «nella maggior parte dei paesi le masse popolari sono passate all'offensiva. Nella Spagna esse hanno già attuato la rivoluzione. In Polonia in Germania e in Romania la crisi rivoluzionaria è imminente. Nella Cina l'armata rossa allarga sempre più le sue conquiste. Le Indie avranno quanto prima nuovi scoppi e nuove rivolte. La lotta nazionale con carattere rivoluzionario ricomincia al Marocco, in Siria e nell'Indocina. L'influenza dei partiti comunisti aumenta di giorno in giorno e nuove masse rafforzano le vecchie. Negli ultimi mesi le forze comuniste tedesche e polacche sono aumentate del 50 per cento. Il mondo capitalistico si troverà di fronte ad una esplosione rivoluzionaria che non potrà che travolgere. Il partito comunista marcia verso la vittoria finale».

E perché la vittoria si affretti la terza internazionale fiancheggiata dal Governo di Mosca, batte tutte le vie largamente fornita di oro e di denaro spremuto sulla miseria e sui lavori forzati del proletariato russo. Una cifra precisa di influenza del dominio da Mosca il più vasto e forse il più ricco tra i paesi del mondo e può lanciare sui mercati di Europa i prodotti sotto costo pur di riacquare la valuta estera che si trasformerà in materiale di propaganda.

La vendemmia avrà una decina di giorni di anticipo e si prevede che nella prima decade di settembre si avrà un raccolto primario. Nessuno parla ancora di prezzi, ma si ritiene che questi si aggireranno intorno a quelli del passato. Le rimanenze di grano sono quasi tutte in stallo ultimando le consegne dipendenti dagli acquisti fatti in precedenza. Si sa e si sente che il raccolto di grano è in grado di qualità e gradazione.

Sant'Angelo di Romagnolo — La rimozione di vino nuovo, che si sta facendo, ha un aumento per la qualità migliore di vino sanforoso.

La vite è bella in pianura, soffre la stiezza in collina. Si attende una pioggia hecica in collina. Si attende una pioggia hecica in collina.

TOSCANA — Firenze. Mercato vinicolo sempre piuttosto calmo per via del tempo. I prezzi sono pressoché invariati a questo: vini da 9 a 10 gradi, rossi: lire 45 a 50 da 10 a 11 gradi, 1.55 a 1.60 da 12 a 13 gradi, 1.65 a 1.70 da 14 a 15 gradi, 1.75 a 1.80 da 16 a 17 gradi, 1.85 a 1.90 da 18 a 19 gradi, 1.95 a 2.00 da 20 a 21 gradi, 2.05 a 2.10 da 22 a 23 gradi, 2.15 a 2.20 da 24 a 25 gradi, 2.25 a 2.30 da 26 a 27 gradi, 2.35 a 2.40 da 28 a 29 gradi, 2.45 a 2.50 da 30 a 31 gradi, 2.55 a 2.60 da 32 a 33 gradi, 2.65 a 2.70 da 34 a 35 gradi, 2.75 a 2.80 da 36 a 37 gradi, 2.85 a 2.90 da 38 a 39 gradi, 2.95 a 3.00 da 40 a 41 gradi, 3.05 a 3.10 da 42 a 43 gradi, 3.15 a 3.20 da 44 a 45 gradi, 3.25 a 3.30 da 46 a 47 gradi, 3.35 a 3.40 da 48 a 49 gradi, 3.45 a 3.50 da 50 a 51 gradi, 3.55 a 3.60 da 52 a 53 gradi, 3.65 a 3.70 da 54 a 55 gradi, 3.75 a 3.80 da 56 a 57 gradi, 3.85 a 3.90 da 58 a 59 gradi, 3.95 a 4.00 da 60 a 61 gradi, 4.05 a 4.10 da 62 a 63 gradi, 4.15 a 4.20 da 64 a 65 gradi, 4.25 a 4.30 da 66 a 67 gradi, 4.35 a 4.40 da 68 a 69 gradi, 4.45 a 4.50 da 70 a 71 gradi, 4.55 a 4.60 da 72 a 73 gradi, 4.65 a 4.70 da 74 a 75 gradi, 4.75 a 4.80 da 76 a 77 gradi, 4.85 a 4.90 da 78 a 79 gradi, 4.95 a 5.00 da